

TURISMO



Nuova agenda europea per il turismo

Il Consiglio ha adottato conclusioni che definiscono l'agenda europea per il turismo 2030, comprendente un piano di lavoro pluriennale dell'UE destinato ad aiutare gli Stati membri, le autorità pubbliche, la Commissione e i portatori di interessi a rendere il settore del turismo più verde e più sostenibile, resiliente e digitalizzato. L'UE costituisce una delle principali destinazioni sia per i visitatori internazionali che per i suoi residenti. Tuttavia, la pandemia di COVID-19 ha avuto un effetto particolarmente devastante sull'ecosistema del turismo e ha comportato notevoli perdite di reddito e di posti di lavoro in tutta Europa: nel 2020 la pandemia ha colpito circa 11 milioni di posti di lavoro nel settore del turismo dell'UE.

Sebbene il settore abbia iniziato a mostrare segni di ripresa, l'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina ha avuto un impatto negativo sulla fornitura e sull'accessibilità economica dei servizi di viaggio e di ospitalità, sia per le imprese che per i cittadini europei. Anche l'aumento dei prezzi dell'energia, l'inflazione elevata e i costi del carburante rendono i viaggi più costosi.

Per questo motivo, l'Agenda europea per il turismo 2030 sottolinea la necessità di proteggere il settore turistico e, al tempo stesso, di sviluppare una visione lungimirante per approfittare della volontà di molti europei di cambiare le proprie abitudini in materia di viaggi e di turismo affinché diventino più sostenibili e responsabili.

Per maggiori informazioni: pag. 7

IN QUESTO NUMERO

- 23 novembre 2022 – Plenaria del Parlamento europeo** - Il Parlamento ha approvato l'introduzione della prossima generazione di "risorse proprie", le fonti di entrate del bilancio UE.....3
- 23 novembre 2022** - La Commissione ha approvato oltre 380 milioni di € di finanziamenti da destinare a 168 nuovi progetti in tutta Europa nell'ambito del programma LIFE a favore dell'ambiente e dell'azione per il clima.....4
- 24 novembre 2022** - Inaugurato in Italia un nuovo supercomputer europeo.....4
- 24 novembre 2022** - I ministri dell'Energia dell'UE hanno raggiunto un accordo politico su un regolamento del Consiglio che istituisce un quadro temporaneo per accelerare la procedura autorizzativa e la diffusione di progetti di energia rinnovabile.....5
- 29 novembre 2022** - Strategia 2.0 per i droni: creazione di un mercato europeo dei droni su larga scala.....5
- 1 dicembre 2022 - CdR** - I leader locali temono che le nuove risorse proprie proposte dalla Commissione europea non siano sufficienti a finanziare le sfide dell'UE e a ripagare il debito generato dal Piano di ripresa.....6
- 1 dicembre 2022** - Consiglio "Competitività" (Mercato interno e industria).....6
- 1 dicembre 2022** - Nuova agenda europea per il turismo.....7
- 1 dicembre 2022** - Protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali: il Consiglio formalizza la posizione negoziale e conferisce alla presidenza il mandato per i negoziati con il Parlamento europeo.....8
- 2 dicembre 2022** - Consiglio "Competitività" (Ricerca e spazio).....9

2 dicembre 2022 - Il Consiglio ha adottato conclusioni sulle infrastrutture di ricerca , una pietra miliare nello sviluppo dello Spazio europeo della ricerca (SER).....	10
2 dicembre 2022 - Il Consiglio ha adottato conclusioni che delineano una politica dell'innovazione tesa a far assumere all'UE il ruolo di leader mondiale.....	10
3 novembre 2022 - Petrolio russo : L'UE concorda sul livello del tetto massimo di prezzo.....	11
5 dicembre 2022 - Consiglio " Trasporti, telecomunicazioni e energia " (Trasporti).....	11
5 dicembre 2022 - Conclusioni del Consiglio sugli sviluppi in corso in relazione al trasporto per vie navigabili interne (NAIADES III)	13
6 dicembre 2022 - Consiglio " Trasporti, telecomunicazioni e energia " (Telecomunicazioni).....	13
6 dicembre 2022 - La Commissione ha adottato il principale programma di lavoro di Orizzonte Europa 2023-24 , dotato di circa 13,5 miliardi di € per sostenere i ricercatori e gli innovatori in Europa nella ricerca di soluzioni innovative per le sfide ambientali, energetiche, digitali e geopolitiche.....	16
7 dicembre 2022 - La Commissione ha adottato il programma di lavoro 2023 del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI) : oltre un miliardo e mezzo di € per le tecnologie innovative.....	17
8 dicembre 2022 - Il Consiglio ha adottato il programma strategico per il 2030 "Percorso per il decennio digitale" , che garantisce che l'UE consegua i suoi obiettivi per una trasformazione digitale in linea con i suoi valori.....	18
9 dicembre 2022 - REPowerEU: la European Solar PV Industry Alliance per incrementare l'energia solare e la sicurezza energetica dell'UE.....	19
12 dicembre 2022 - Il Parlamento ha discusso delle accuse di corruzione che coinvolgono alcuni eurodeputati.....	19
12 dicembre 2022 - Aiuti di Stato : la Commissione europea ha adottato una comunicazione rivista sugli aiuti di Stato per le reti a banda larga (gli "Orientamenti per la banda larga")	19
13 dicembre 2022 - Secondo l' edizione 2022 del quadro di valutazione dell'UE sugli investimenti in R&S delle imprese , pubblicata dalla Commissione, l'industria europea ha rimesso in moto gli investimenti in ricerca e sviluppo, registrando un aumento dell'8,9% nel 2021 rispetto al calo del -2,2% nel 2020 dovuto alla pandemia.....	20
13 dicembre 2022 - Parlamento europeo sessione plenaria - Gli eurodeputati hanno votato a favore della relazione dell'eurodeputata italiana Annalisa Tardino sul piano d'azione per il potenziamento del trasporto ferroviario di passeggeri su lunga distanza e transfrontaliero	21
13 dicembre 2022 – Parlamento europeo sessione plenaria - Agricoltura - Il Parlamento europeo ha votato a favore di misure ambiziose per le aree rurali dell'UE.....	21
14 dicembre 2022 - L'UE accelera la fine della sua dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia: raggiunto accordo provvisorio su REPowerEU	21
14 dicembre 2022 – Parlamento europeo sessione plenaria - Rinnovabili : una legge per velocizzare la procedura di concessione dei permessi per i nuovi impianti di energia rinnovabile come pannelli solari o mulini a vento o l'adeguamento di quelli esistenti.....	23
15 dicembre 2022 - Consiglio europeo	23
15 dicembre 2022 - I negoziatori del Consiglio e del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sul regolamento relativo ai prodotti macchina	26
15 dicembre 2022 - I presidenti del Parlamento, del Consiglio e della Commissione hanno firmato una dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2023 e il 2024	27

19 dicembre 2022 - Il Consiglio ha adottato la decisione sulla notifica degli obblighi di compensazione previsti dal regime CORSIA (regime di compensazione e riduzione delle emissioni di carbonio del trasporto aereo internazionale) , tesa a contribuire agli ambiziosi obiettivi globali di neutralità climatica.....	28
19 dicembre 2022 – Il monitoraggio degli sviluppi dei mercati energetici , l'attuazione di misure per affrontare la crisi energetica e la gestione di eventuali nuove proposte di emergenza saranno tra le priorità della prossima presidenza svedese del Consiglio dell'Unione europea.....	29
19 dicembre 2022 - I ministri dell'energia dell'UE hanno raggiunto un accordo politico su un regolamento del Consiglio che stabilisce un meccanismo di correzione del mercato per proteggere i cittadini e l'economia da prezzi eccessivamente elevati	29
19 dicembre 2022 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia) - Il Consiglio ha raggiunto un accordo (orientamento generale) sulla proposta di monitorare e ridurre le emissioni di metano nel settore dell'energia	30
19 dicembre 2022 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia) - Il Consiglio ha raggiunto un accordo (orientamento generale) su modifiche mirate della direttiva sulle energie rinnovabili, proposte nell'ambito del piano REPowerEU	31
20 dicembre 2022 - Aiuti di Stato : la Commissione approva le modifiche apportate a un regime italiano che comprendono un aumento del bilancio fino a 23 miliardi di € per sostenere le imprese nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina	33
20 dicembre 2022 - Dichiarazione dell'Eurogruppo sul documento programmatico di bilancio aggiornato dell'Italia	34

(fonte: Servizi della Commissione europea)

23 novembre 2022 – Plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento ha approvato l'introduzione della prossima generazione di "risorse proprie", le fonti di entrate del bilancio UE.

Con l'approvazione, i deputati hanno compiuto un passo importante verso l'attuazione di un emendamento di legge per disciplinare le entrate UE, la cosiddetta decisione sulle risorse proprie. L'emendamento, una volta adottato dal Consiglio e ratificato da tutti i Paesi UE, introdurrà tre nuove fonti di entrate: quelle derivanti dallo scambio di quote di emissioni (ETS), le risorse generate dal meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere dell'UE (CBAM), e una quota dei profitti ridistribuiti delle multinazionali (sulla base del primo pilastro dell'accordo OCSE/G20).

Il testo è stato adottato con 440 voti favorevoli, 117 contrari e 77 astensioni.

Preparare le prossime risorse proprie e rispettare la tabella di marcia

I deputati hanno invitato il Consiglio ad adottare rapidamente la decisione per garantire l'introduzione tempestiva di queste nuove risorse proprie. Secondo i deputati, "la Commissione deve adottare ulteriori misure tempestive qualora le nuove risorse proprie proposte non siano adottate o non generino il livello di entrate previsto per il bilancio dell'Unione".

Inoltre, i deputati sottolineano che, come concordato nella tabella di marcia giuridicamente vincolante dell'accordo interistituzionale, la Commissione dovrebbe presentare una proposta per una seconda serie di nuove risorse proprie entro la fine del 2023, che potrebbe includere una tassa sulle transazioni finanziarie e una risorsa propria legata al settore delle imprese.

Bilancio UE a prova di futuro

Nella recente risoluzione sul bilancio UE del prossimo anno, il Parlamento ha affermato che i progressi sulle nuove risorse proprie sono essenziali sia per il finanziamento del debito di NextGenerationEU sia "per la solidità finanziaria e l'attuazione del quadro finanziario pluriennale attuale e di quelli futuri".

In una votazione separata, il Parlamento ha adottato una risoluzione non legislativa sull'attuazione della strategia di assunzione di prestiti per finanziare NextGenerationEU, redatta dagli stessi correlatori del testo sulle risorse proprie.

Il testo è stato adottato con 474 favorevoli, 80 contrari e 78 astensioni.

Contesto e prossime tappe

La decisione sulle risorse proprie è la base giuridica per prevedere le fonti di entrate del bilancio UE e per autorizzare il prestito dei fondi sui mercati finanziari per il finanziamento dello strumento di ripresa NextGenerationEU. Il Consiglio adotta la decisione all'unanimità dopo aver consultato il Parlamento europeo. Prima di entrare in vigore, la decisione sulle risorse proprie deve essere ratificata da tutti i Paesi UE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Testi approvati

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-11-23-TOC_IT.html

23 novembre 2022 - La Commissione ha approvato oltre 380 milioni di € di finanziamenti da destinare a 168 nuovi progetti in tutta Europa nell'ambito del programma LIFE a favore dell'ambiente e dell'azione per il clima.

Al centro del Green Deal europeo, i progetti LIFE possono aiutare l'UE a diventare climaticamente neutra entro il 2050 e a raggiungere gli obiettivi in materia di clima, energia e ambiente. Sostengono la biodiversità, il ripristino della natura e un'economia circolare, contribuendo nel contempo alla transizione verso l'energia pulita in tutto il continente.

È un aumento del 27% rispetto ai finanziamenti dell'anno scorso, che mobilerà un investimento totale di oltre 562 milioni di €. I progetti di quasi tutti i paesi dell'UE beneficeranno del finanziamento suddetto nell'ambito dei quattro temi (sottoprogrammi): natura e biodiversità; economia circolare e qualità della vita; mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; transizione all'energia pulita.

Il programma LIFE è lo strumento finanziario dell'UE per l'ambiente e l'azione per il clima. Dal 1992 ha portato idee verdi a LIFE e, ad oggi, ha cofinanziato oltre 5 500 progetti. L'UE e i paesi associati fanno parte del programma, anche in questi nuovi progetti. Per il periodo 2021-2027, l'UE ha aumentato i finanziamenti del programma LIFE di quasi il 60%, fino a 5,4 miliardi di €, e ha incluso il nuovo sottoprogramma "Transizione all'energia pulita".

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

I progetti in sintesi

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_22_6984

Programma LIFE

https://cinea.ec.europa.eu/life_en

24 novembre 2022 - Inaugurato in Italia un nuovo supercomputer europeo

La Commissione ha inaugurato, insieme all'impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni (impresa comune EuroHPC), al Ministero italiano dell'Università e della Ricerca e al consorzio CINECA, il più recente supercomputer europeo: LEONARDO, situato presso il Tecnopolo di Bologna.

LEONARDO è un sistema di supercalcolo fra i migliori al mondo, sviluppato e assemblato in Europa. Quando sarà pienamente operativo, avrà una potenza di calcolo di quasi 250 petaflop (250 milioni di miliardi di calcoli al secondo). LEONARDO è attualmente il quarto supercomputer più potente al mondo. È il risultato di un investimento congiunto di 120 milioni di €, di cui la metà proviene dalla Commissione e l'altra metà dal Ministero italiano dell'Università e della Ricerca e dal consorzio CINECA, composto da altri cinque paesi partecipanti all'EuroHPC (Austria, Grecia, Ungheria, Slovacchia e Slovenia).

LEONARDO è il secondo supercomputer europeo pre-esascale ad essere messo in funzione, dopo LUMI a Kajaani, Finlandia. Esso combina componenti all'avanguardia per il calcolo ad alte prestazioni e l'uso dell'intelligenza artificiale per svolgere compiti estremamente complessi.

In quanto tale, consentirà di condurre un'attività senza precedenti di ricerca sul cancro e scoperta di farmaci, permetterà di comprendere il funzionamento del cervello umano, scoprire tecnologie energetiche pulite,

elaborare modelli climatici più precisi, nonché contribuire alla previsione e al monitoraggio delle catastrofi naturali e delle pandemie.

Il sistema di supercomputer LEONARDO si concentra sulla sostenibilità ambientale ed è dotato di strumenti che consentono un adeguamento dinamico del consumo energetico, garantendo così un equilibrio intelligente e ottimale tra risparmio energetico e prestazioni. Utilizza inoltre un sistema di raffreddamento ad acqua per una maggiore efficienza energetica.

I servizi di calcolo forniti da CINECA con LEONARDO saranno ulteriormente rafforzati dall'integrazione di un computer quantistico, dato che CINECA è stato anche selezionato come soggetto ospitante per uno dei primi computer quantistici di costruzione europea.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Scheda informativa: impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/european-high-performance-computing-joint-undertaking>

24 novembre 2022 - I ministri dell'Energia dell'UE hanno raggiunto un accordo politico su un regolamento del Consiglio che istituisce un quadro temporaneo per accelerare la procedura autorizzativa e la diffusione di progetti di energia rinnovabile.

Il regolamento introduce misure urgenti e mirate destinate a tecnologie e tipi di progetti specifici che hanno il maggiore potenziale di diffusione rapida e il minore impatto sull'ambiente.

Le nuove norme temporanee fissano termini massimi per il rilascio delle autorizzazioni relative alle apparecchiature per l'energia solare, il potenziamento degli impianti di produzione di energia rinnovabile esistenti (revisione della potenza) e l'installazione di pompe di calore. Inoltre, introducono una presunzione di interesse pubblico prevalente per i progetti di energia rinnovabile.

A seguito dell'accordo politico, il regolamento sarà formalmente adottato dal Consiglio il prima possibile.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Regolamento del Consiglio che istituisce un quadro temporaneo per accelerare la procedura autorizzativa e la diffusione di progetti di energia rinnovabile

<https://www.consilium.europa.eu/media/60326/st15176-en22.pdf>

Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52022PC0591>

29 novembre 2022 - Strategia 2.0 per i droni: creazione di un mercato europeo dei droni su larga scala

La strategia europea 2.0 per i droni, adottata dalla Commissione, delinea una visione per l'ulteriore sviluppo del mercato europeo dei droni. Basata sul quadro dell'UE per la sicurezza dell'utilizzo dei droni e la definizione dei loro requisiti tecnici, il più avanzato al mondo, la nuova strategia illustra in che modo l'Europa può promuovere lo sviluppo di operazioni commerciali su larga scala con droni offrendo nel contempo nuove opportunità nel settore.

Grazie al quadro normativo circostanziato dell'UE in materia, i droni hanno solcato in sicurezza i cieli europei per centinaia di migliaia di ore, eseguendo ad esempio operazioni di sorveglianza delle infrastrutture, monitoraggio delle fuoriuscite di petrolio o campionamento del suolo.

Anche i progetti relativi all'utilizzo di droni per le consegne aeree di materiale medico, che garantiscono il trasporto di campioni medici tra servizi sanitari, stanno compiendo apprezzabili progressi.

L'attuazione nel gennaio 2023 dello "U-space", un sistema europeo unico al mondo per gestire in sicurezza il traffico di droni, porrà le basi per un incremento delle operazioni.

Prima di promuovere l'utilizzo delle suddette tecnologie innovative, la Commissione intende assicurarsi che la società sia pronta a sostenere l'uso dei droni.

Per far fronte alle preoccupazioni in materia di rumore, sicurezza e riservatezza, la strategia invita pertanto le autorità nazionali, regionali e locali a fare in modo che i servizi con droni siano allineati alle esigenze dei cittadini.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Strategia europea 2.0 per i droni

https://transport.ec.europa.eu/document/download/1cb5fb4f-4252-4f97-abf4-c4a167b1c7d2_it?filename=COM_2022_652_drone_strategy_2.0.pdf

1 dicembre 2022 - CdR - I leader locali temono che le nuove risorse proprie proposte dalla Commissione europea non siano sufficienti a finanziare le sfide dell'UE e a ripagare il debito generato dal Piano di ripresa.

Il bilancio dell'Unione europea ha bisogno di nuove fonti di entrate non solo per ripagare il debito comune creato dal Piano di ripresa dell'UE, ma anche per aumentare l'autonomia finanziaria dell'Unione in modo permanente. Tuttavia, le nuove risorse proprie proposte dalla Commissione europea, su cui le altre istituzioni dell'UE stanno ora negoziando, non saranno sufficienti per finanziare i nuovi compiti dell'Unione europea e per continuare a sostenere priorità come la lotta al cambiamento climatico e le disparità territoriali. Questi sono i messaggi principali del parere sulla "prossima generazione di risorse proprie per il bilancio dell'UE" adottato il 30 novembre alla plenaria del Comitato delle regioni (CdR).

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

CdR news

<https://cor.europa.eu/en/news/Pages/Cities-and-regions-demand-new-resources-EU-budget.aspx>

1 dicembre 2022 - Consiglio "Competitività" (Mercato interno e industria)

Principali risultati

Normativa sui chip

I ministri hanno adottato all'unanimità una posizione negoziale ("orientamento generale") sul regolamento che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo dei semiconduttori, meglio noto come "normativa sui chip".

I ministri hanno accolto con favore il mandato negoziale del Consiglio relativo alla normativa sui chip e hanno sottolineato la necessità di disporre di una dotazione sufficiente per il futuro programma. In particolare, hanno accolto con favore la soluzione proposta dalla presidenza sull'architettura finanziaria della normativa sui chip, che invita la Commissione europea, insieme agli Stati membri e al Parlamento europeo, a cercare soluzioni alternative per mantenere il livello di ambizione per quanto riguarda la dotazione finanziaria della normativa sui chip.

Dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità

I ministri hanno adottato una posizione negoziale ("orientamento generale") sulla direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità. Tale normativa migliorerà la protezione dell'ambiente e dei diritti umani sia all'interno che all'esterno dell'UE.

La direttiva sul dovere di diligenza stabilisce gli obblighi delle grandi società in relazione alle ripercussioni negative, effettive o potenziali, sui diritti umani e sull'ambiente delle loro attività, quelle delle loro filiazioni e quelle svolte dai loro partner commerciali nella catena di attività delle società. Stabilisce inoltre norme in materia di sanzioni e responsabilità civile in caso di violazione di tali obblighi.

Protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali

I ministri hanno adottato all'unanimità una posizione del Consiglio ("orientamento generale") sul regolamento relativo alla protezione delle indicazioni geografiche (IG) per i prodotti artigianali e industriali. Le indicazioni geografiche stabiliscono i diritti di proprietà intellettuale per prodotti specifici le cui qualità sono essenzialmente legate alla zona di produzione, come il cristallo di Boemia, la porcellana di Limoges o le posate di Solingen.

Nei loro interventi i ministri hanno accolto con favore il testo di compromesso della presidenza in vista dell'orientamento generale, sottolineando in che modo il regolamento contribuirà alla prosperità delle regioni d'Europa, proteggerà il patrimonio culturale e apporterà vantaggi alle PMI. Per quanto riguarda i prossimi negoziati con il Parlamento europeo, gli Stati membri hanno espresso l'auspicio che sia raggiunto rapidamente un accordo.

Agenda europea per il turismo 2030

Il Consiglio ha adottato conclusioni che stabiliscono un'agenda europea per il turismo 2030.

L'UE costituisce una delle principali destinazioni sia per i visitatori internazionali che per i suoi residenti. Tuttavia, la pandemia di COVID-19 ha avuto un effetto particolarmente devastante sull'ecosistema del turismo e ha comportato notevoli perdite in termini di reddito e occupazione in Europa. Questo, insieme all'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina e all'aumento dei prezzi dell'energia, ha avuto un impatto negativo sul settore turistico europeo.

L'agenda europea per il turismo 2030 comprende un piano di lavoro pluriennale dell'UE destinato ad aiutare gli Stati membri, le autorità pubbliche, la Commissione e i portatori di interessi a rendere il settore del turismo più sostenibile, resiliente, verde e digitalizzato.

Altri punti all'ordine del giorno

La presidenza ha illustrato i progressi compiuti finora in merito alla direttiva sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde, nonché al regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e ha informato i ministri sui principali temi che saranno oggetto di discussione in futuro.

Tra le varie, i ministri sono stati informati dalla Commissione europea in merito alla relazione della task force per l'applicazione delle norme sul mercato unico e alla relazione 2022 sulla rete dei rappresentanti per le PMI.

Gli Stati membri sono stati informati dalla delegazione austriaca sui miglioramenti nell'ambito dell'IPCEI e dalla delegazione svedese sul programma della presidenza entrante.

Nel corso di una colazione informale i ministri hanno discusso di come affrontare le dipendenze dell'UE mediante la diversificazione delle catene di approvvigionamento. La discussione si è concentrata sui possibili nuovi partenariati bilaterali o multilaterali nel settore delle materie prime critiche o dell'idrogeno.

Il Consiglio ha inoltre adottato senza dibattito i punti figuranti nell'elenco dei punti "A" legislativi e non legislativi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

1 dicembre 2022 - Nuova agenda europea per il turismo

Il Consiglio ha adottato conclusioni che definiscono l'agenda europea per il turismo 2030, comprendente un piano di lavoro pluriennale dell'UE destinato ad aiutare gli Stati membri, le autorità pubbliche, la Commissione e i portatori di interessi a rendere il settore del turismo più verde e più sostenibile, resiliente e digitalizzato.

L'UE costituisce una delle principali destinazioni sia per i visitatori internazionali che per i suoi residenti. Tuttavia, la pandemia di COVID-19 ha avuto un effetto particolarmente devastante sull'ecosistema del turismo e ha comportato notevoli perdite di reddito e di posti di lavoro in tutta Europa: nel 2020 la pandemia ha colpito circa 11 milioni di posti di lavoro nel settore del turismo dell'UE.

Sebbene il settore abbia iniziato a mostrare segni di ripresa, l'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina ha avuto un impatto negativo sulla fornitura e sull'accessibilità economica dei servizi di viaggio e di ospitalità, sia per le imprese che per i cittadini europei. Anche l'aumento dei prezzi dell'energia, l'inflazione elevata e i costi del carburante rendono i viaggi più costosi.

Per questo motivo, l'Agenda europea per il turismo 2030 sottolinea la necessità di proteggere il settore turistico e, al tempo stesso, di sviluppare una visione lungimirante per approfittare della volontà di molti europei di cambiare le proprie abitudini in materia di viaggi e di turismo affinché diventino più sostenibili e responsabili.

Informazioni generali

Il turismo contribuisce in modo significativo allo sviluppo economico in tutta Europa e può concorrere al conseguimento degli obiettivi di varie politiche dell'UE, nazionali, regionali e locali grazie alle sue dimensioni economiche e sociali trasversali e all'elevata proporzione di micro, piccole e medie imprese che operano direttamente o indirettamente lungo la catena del valore del turismo.

Le conclusioni del Consiglio "Il turismo in Europa nel prossimo decennio: sostenibile, resiliente, digitale, globale e sociale", adottate dal Consiglio "Competitività" del 27 maggio 2021, invitano gli Stati membri e la Commissione, con la partecipazione dei pertinenti portatori di interessi, a elaborare un'agenda europea per

il turismo 2030/2050. Le conclusioni sull'agenda europea per il turismo 2030 rispondono a tale richiesta e contengono un piano di lavoro dell'UE con azioni volontarie da portare avanti.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Conclusioni del Consiglio "Agenda europea per il turismo 2030"

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15441-2022-INIT/it/pdf>

1 dicembre 2022 - Protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali: il Consiglio formalizza la posizione negoziale e conferisce alla presidenza il mandato per i negoziati con il Parlamento europeo.

I ministri hanno adottato un mandato per i negoziati con il Parlamento europeo ("orientamento generale") sulla proposta di regolamento relativo alla protezione delle indicazioni geografiche (IG) per i prodotti artigianali e industriali.

Le indicazioni geografiche stabiliscono i diritti di proprietà intellettuale per prodotti specifici le cui qualità sono essenzialmente legate alla zona di produzione, come il cristallo di Boemia, la porcellana di Limoges o le posate di Solingen.

Importanza delle norme in materia di IG

Al momento, l'UE dispone di norme specifiche per la protezione delle IG per quanto riguarda vini, bevande spiritose, prodotti alimentari e altri prodotti agricoli. Lo Champagne o il Prosciutto di Parma sono esempi ben noti di IG agricole.

Tuttavia, attualmente non esiste una protezione delle IG a livello dell'UE per i prodotti artigianali e industriali. Questo regolamento mira a istituire una protezione delle IG direttamente applicabile per i prodotti artigianali e industriali (come gioielli, prodotti tessili, vetro, porcellana, ecc.) a livello dell'UE, che integri la protezione UE già esistente per le IG nel settore agricolo.

La protezione delle IG per tali prodotti porterà a una maggiore innovazione e maggiori investimenti nell'artigianato, aiutando gli artigiani e i produttori, specialmente le PMI, a promuovere e tutelare il loro know-how tradizionale a livello dell'UE, nel rispetto delle norme dell'UE in materia di concorrenza. L'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) svolgerà un ruolo importante nell'attuazione del nuovo sistema di protezione, in particolare per quanto riguarda le procedure di registrazione delle IG artigianali e industriali.

Posizione del Consiglio

Nel suo mandato, il Consiglio modifica l'ambito di applicazione inizialmente proposto dalla Commissione europea, così da garantire l'allineamento con il sistema delle IG per i prodotti agricoli. A tal fine, fornisce una definizione dei prodotti artigianali e industriali e include nell'ambito di applicazione prodotti che non sono coperti dalla legislazione esistente.

Il testo precisa inoltre le procedure di registrazione e stabilisce norme più chiare su chi può presentare domanda di protezione di una IG, tenendo conto delle strutture tipiche e tradizionali dei produttori.

Altre modifiche proposte dal mandato del Consiglio riguardano:

- un bilanciamento equo tra la protezione delle IG e altri diritti, in particolare i marchi, e la soppressione di disposizioni eccessivamente onerose sui nomi di dominio;
- un sistema di controllo alleggerito per la verifica della conformità e per il monitoraggio dell'uso delle indicazioni geografiche sul mercato;
- un regime di diritti esigibili equilibrato che tenga conto della necessità di promuovere la competitività dei produttori di prodotti artigianali e industriali, che in molti casi sono piccole imprese o microimprese artigianali.

L'orientamento generale in oggetto formalizza la posizione negoziale del Consiglio. Conferisce alla presidenza il mandato per i negoziati con il Parlamento europeo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Orientamento generale del Consiglio sul regolamento relativo alla protezione delle indicazioni geografiche (IG) per i prodotti artigianali e industriali

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14703-2022-INIT/it/pdf>

2 dicembre 2022 - Consiglio "Competitività" (Ricerca e spazio)

Principali risultati

RICERCA

Consulenza scientifica per decisioni politiche migliori - I ministri hanno discusso del ruolo della scienza nella definizione delle politiche a livello degli Stati membri e hanno riflettuto su come migliorare l'utilizzo della consulenza scientifica per le decisioni politiche. Nei loro interventi i ministri hanno espresso interesse per la creazione e lo sviluppo di piattaforme di consulenti scientifici nei rispettivi ministeri settoriali e hanno sottolineato l'utilità di coordinare a livello dell'UE gli approcci nazionali.

I ministri hanno inoltre convenuto che la Commissione dovrebbe svolgere un ruolo chiave nel fornire coordinamento, competenze e sostegno per lo sviluppo delle politiche dell'UE.

Un approccio comune alla ricerca e all'innovazione - Il Consiglio ha adottato due serie di conclusioni che rafforzano la posizione dell'UE nel settore della ricerca e dell'innovazione: le conclusioni sulla nuova agenda per l'innovazione e quelle sulle infrastrutture di ricerca. Le conclusioni sulle infrastrutture di ricerca sono una pietra miliare nello sviluppo dello Spazio europeo della ricerca (SER). Le conclusioni riconoscono la necessità di rafforzare ulteriormente le infrastrutture di ricerca e di facilitare un accesso più ampio alle stesse, in quanto esse possono apportare un considerevole contributo alla competitività dell'economia europea.

Le conclusioni sulla nuova agenda per l'innovazione delineano una politica dell'innovazione tesa a far assumere all'UE il ruolo di leader mondiale. L'innovazione svolge un ruolo essenziale nella competitività europea, nella realizzazione delle transizioni verde e digitale, nel rispondere alle sfide sociali e nel garantire il benessere dei cittadini.

Raccomandazione del Consiglio sui principi guida per la valorizzazione delle conoscenze - I ministri hanno adottato una raccomandazione del Consiglio sui principi guida per la valorizzazione delle conoscenze. La valorizzazione delle conoscenze è il processo volto a creare valore sociale ed economico partendo dalle conoscenze, collegando tra loro settori diversi e trasformando i dati e i risultati della ricerca in prodotti e soluzioni di cui possa beneficiare la società. La raccomandazione del Consiglio aggiorna la raccomandazione della Commissione europea del 2008 ampliando la gamma di attori e attività, concentrando la propria attenzione sull'intero ecosistema della ricerca e dell'innovazione e ampliando il campo di applicazione alla gestione del patrimonio intellettuale.

Altri temi all'ordine del giorno - Tra le "Varie" i ministri sono stati informati dalla Commissione europea in merito alla nuova comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) per la creatività e la cultura dell'EIT e in merito a una consultazione pubblica sul passato, presente e futuro dei programmi quadro europei di ricerca e innovazione 2014-2027. Gli Stati membri sono stati informati in merito a PRIMA, il partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea, dalla delegazione spagnola come anche in merito al programma della presidenza svedese entrante.

Nel corso di una colazione informale i ministri hanno discusso di infrastrutture tecnologiche.

SPAZIO

Utilizzo dei dati spaziali dell'UE - I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sull'utilizzo dei dati spaziali dell'UE. I ministri hanno discusso di come aumentare nell'UE l'utilizzo dei dati e delle applicazioni spaziali nei vari segmenti di mercato. Gli interventi degli Stati membri si sono incentrati su quanto è già stato attuato e sviluppato a livello nazionale per utilizzare meglio i dati spaziali.

I ministri hanno riflettuto sulle possibili barriere che ostacolano la diffusione dei servizi spaziali dell'UE a livello europeo e nazionale e hanno individuato possibili soluzioni per rimuovere tali barriere, concentrandosi sul ruolo dell'istruzione e della sensibilizzazione, sullo scambio delle migliori pratiche tra gli utenti e tra i settori spaziale e non spaziale, ma anche tra i settori pubblico e privato, e sull'accesso ai finanziamenti per soluzioni innovative.

La delegazione svedese ha informato i ministri in merito al programma della presidenza entrante.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

2 dicembre 2022 - Il Consiglio ha adottato conclusioni sulle infrastrutture di ricerca, una pietra miliare nello sviluppo dello Spazio europeo della ricerca (SER).

Il SER intende creare un mercato unico della ricerca, dell'innovazione e della tecnologia nell'UE. Avviato nel 2000, il SER ha contribuito a dare impulso alla ricerca e all'innovazione nell'UE favorendo la libera circolazione dei ricercatori e delle conoscenze e allineando le politiche e i programmi nazionali di ricerca.

La rete paneuropea di infrastrutture di ricerca è una delle storie di successo nell'evoluzione del SER: l'Europa dispone di uno dei sistemi di infrastrutture di ricerca più avanzati e integrati al mondo. Si tratta di infrastrutture di ricerca di altissimo livello che forniscono risorse e servizi alle comunità di ricerca affinché possano condurre attività di ricerca e promuovere l'innovazione. Esempi di infrastrutture di ricerca sono sistemi informatici, archivi, infrastrutture di dati scientifici, come anche insiemi di strumenti. Offrono soluzioni basate sulla conoscenza alle sfide sociali e contribuiscono alla realizzazione delle transizioni verde e digitale dell'UE.

Le infrastrutture di ricerca offrono a scienziati e innovatori competenze, dispositivi tecnici, dati e servizi unici affinché svolgano attività di ricerca di base e applicata all'avanguardia e promuovano i progressi tecnologici e le innovazioni pionieristiche. Apportano inoltre benefici alle industrie e alle PMI.

Le conclusioni del Consiglio riconoscono la necessità di rafforzare ulteriormente le infrastrutture di ricerca e di facilitare un accesso più ampio alle stesse, in quanto esse possono apportare un considerevole contributo alla competitività dell'economia europea.

Le infrastrutture di ricerca:

- consentono attività di ricerca all'avanguardia e facilitano scoperte e innovazioni pionieristiche fondate sulla scienza;
- contribuiscono a rafforzare la preparazione dell'UE e la resilienza della società europea alle crisi socioeconomiche;
- promuovono lo sviluppo regionale, compresi gli investimenti e la creazione di posti di lavoro altamente qualificati;
- contribuiscono alla diplomazia scientifica e alla cooperazione internazionale sulla base di un approccio teso alla risoluzione dei problemi e forniscono la base per la ricerca collaborativa;
- promuovono l'attuazione di politiche in materia di scienza aperta e la libertà delle conoscenze scientifiche.

Nelle sue conclusioni il Consiglio invita la Commissione e gli Stati membri a elaborare, tramite il Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI), la prossima edizione della tabella di marcia dell'ESFRI e a pubblicarla entro la fine del 2025. Nel testo si invita inoltre la Commissione a presentare entro la fine del 2023 un'iniziativa su una "carta europea per l'accesso alle infrastrutture di ricerca" riveduta.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Conclusioni del Consiglio sulle infrastrutture di ricerca

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15429-2022-INIT/it/pdf>

Spazio europeo della ricerca (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/european-research-area/>

2 dicembre 2022 - Il Consiglio ha adottato conclusioni che delineano una politica dell'innovazione tesa a far assumere all'UE il ruolo di leader mondiale.

L'innovazione svolge un ruolo essenziale nella competitività europea, nella realizzazione delle transizioni verde e digitale, nel rispondere alle sfide sociali e nel garantire il benessere dei cittadini.

L'attuale contesto geopolitico evidenzia la necessità che l'UE rivaluti il proprio approccio agli investimenti a favore dell'innovazione. L'innovazione rappresenta uno stimolo strategico per lo sviluppo economico in questi tempi difficili, caratterizzati dalla ripresa economica dopo la crisi COVID-19, dalle conseguenze dell'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e da considerazioni in merito a un'economia più circolare, digitalizzata ed efficiente sotto il profilo delle risorse.

Il Consiglio sottolinea l'importanza di adattarsi alla nuova ondata di innovazioni e sottolinea la necessità di rafforzare le sinergie tra i programmi e le iniziative di finanziamento esistenti. L'accesso ai finanziamenti dovrebbe consentire agli innovatori, tra cui le start-up deep tech, di sfruttare il mercato unico e attrarre nuovi

investitori istituzionali al fine di rafforzare i mercati finanziari e dei capitali e commercializzare ed espandere le imprese deep tech.

Le conclusioni propongono misure tese a migliorare il contesto normativo in materia di innovazione e invitano gli Stati membri e la Commissione, in cooperazione con i pertinenti portatori di interesse, a elaborare un'agenda politica comune per far progredire il coordinamento delle politiche in materia di innovazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Conclusioni del Consiglio sulla nuova agenda europea per l'innovazione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14705-2022-INIT/it/pdf>

Comunicazione della Commissione europea su una nuova agenda europea per l'innovazione

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52022DC0332>

3 novembre 2022 - Petrolio russo: L'UE concorda sul livello del tetto massimo di prezzo

Il Consiglio ha deciso di fissare a 60 dollari al barile il tetto massimo del prezzo del petrolio greggio, degli oli di petrolio e degli oli ottenuti da minerali bituminosi (codice NC 2709 00) originari o esportati dalla Russia.

Il livello del tetto è stato stabilito in stretta collaborazione con la Price Cap Coalition e sarà applicabile a partire dal 5 dicembre 2022.

Il tetto al prezzo del petrolio russo limiterà le impennate dei prezzi determinate da condizioni di mercato straordinarie e ridurrà drasticamente i ricavi che la Russia ha ottenuto dal petrolio dopo aver scatenato la sua guerra illegale di aggressione contro l'Ucraina. Servirà inoltre a stabilizzare i prezzi dell'energia a livello globale, mitigando le conseguenze negative sulla fornitura di energia ai Paesi terzi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

5 dicembre 2022 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Trasporti)

Principali risultati

Rete transeuropea dei trasporti (TEN-T): orientamento generale

Il Consiglio ha adottato il suo mandato negoziale ("orientamento generale") riguardante la proposta legislativa sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T).

Obiettivo della proposta è costruire una rete transeuropea dei trasporti affidabile, continua e di alta qualità che garantisca una connettività sostenibile in tutta l'UE senza interruzioni fisiche, strozzature o collegamenti mancanti. La proposta allinea lo sviluppo della rete TEN-T agli obiettivi dell'UE in materia di clima e sviluppo sostenibile promuovendo il trasporto multimodale, rafforzando la resilienza della rete TEN-T e migliorando l'efficacia dei suoi strumenti di governance. Il testo stabilisce scadenze chiare per il completamento della rete TEN-T. La rete centrale dovrebbe essere completata entro il 2030, la rete centrale estesa, introdotta di recente, entro il 2040 e la rete globale entro il 2050.

La legislazione riveduta riserva inoltre particolare attenzione a una nuova struttura di governance per la politica e la multimodalità in materia di TEN-T, fissando obiettivi ambiziosi, in particolare per lo sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria, che dovrebbero contribuire a rendere il trasporto ferroviario più competitivo sul mercato dei trasporti. Inoltre, il testo dell'orientamento generale chiede una migrazione graduale delle linee ferroviarie allo scartamento secondo la norma europea sulla rete TEN-T centrale ed estesa.

In risposta all'impatto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, le norme rivedute puntano anche a migliorare la connettività dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova con l'UE attraverso i corridoi di trasporto europei.

Nel corso del dibattito i ministri hanno espresso un sostegno unanime agli obiettivi e all'approccio della proposta della presidenza. Hanno convenuto che gli orientamenti proposti per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti sono uno strumento fondamentale della politica dei trasporti dell'UE. I ministri hanno sottolineato che tale politica dovrebbe incoraggiare un trasporto sostenibile e più efficiente di persone e merci, rafforzando nel contempo la coesione economica, sociale e territoriale dell'UE.

Nonostante le differenze in termini di ambizioni, priorità e approcci, i ministri hanno confermato il loro impegno a sviluppare un'infrastruttura di trasporto coerente, connessa e di alta qualità in tutta l'UE.

Sviluppo delle vie navigabili interne (NAIADES III)

Il Consiglio ha approvato conclusioni sugli sviluppi in corso in relazione al trasporto per vie navigabili interne (NAIADES III).

Il trasporto per vie navigabili interne è un modo di trasporto sostenibile, efficiente sul piano energetico, sicuro e meno congestionato, che può svolgere un ruolo centrale negli sforzi dell'Unione volti a decarbonizzare il sistema dei trasporti. Le conclusioni del Consiglio ribadiscono pertanto il contributo positivo del trasporto per vie navigabili interne e sottolineano la necessità di svilupparne pienamente il potenziale in modo sostenibile. Tenendo presente il forte impatto dei cambiamenti climatici sul trasporto per vie navigabili interne, il settore necessita di misure per accelerare e stimolare il rinnovo della flotta, fornire investimenti infrastrutturali adeguati, aumentarne l'attrattiva per i lavoratori del settore dei trasporti e aiutarlo a tenere il passo con gli sviluppi digitali. In tale contesto, le conclusioni del Consiglio incoraggiano gli Stati membri a elaborare e attuare strategie a lungo termine e a basarsi sui regimi di sostegno nazionali per conseguire gli obiettivi del piano d'azione NAIADES III, come indicato nella comunicazione della Commissione del 25 giugno 2021, "NAIADES III: promuovere un trasporto europeo per vie navigabili interne adeguato alle esigenze future".

Varie

Tra le "Varie", la presidenza e la Commissione hanno aggiornato i ministri sulle relazioni in materia di trasporti con l'Ucraina in seguito alla discussione svoltasi nella sessione del Consiglio "Trasporti" del 5 giugno 2022 sul modo migliore per coordinare la risposta dell'UE alla guerra di aggressione della Russia. Da allora sono state realizzate varie azioni a livello europeo. Ad esempio, sono stati creati "corridoi di solidarietà" per ottimizzare le catene di approvvigionamento e i controlli tra l'Ucraina e l'UE, aprire nuove rotte di trasporto ed evitare strozzature. Da maggio sono stati esportati dall'Ucraina circa 18 milioni di tonnellate di cereali e semi oleosi attraverso i corridoi di solidarietà dell'UE. È stato inoltre concluso un accordo per la liberalizzazione temporanea di alcune operazioni di trasporto di merci su strada tra l'UE, l'Ucraina e la Moldova. Pur sostenendo pienamente tutte le iniziative e le azioni summenzionate, i ministri hanno discusso brevemente delle varie possibilità aggiuntive per rimuovere gli ostacoli e attuare al meglio gli impegni per affrontare le sfide poste dalla guerra in Ucraina.

Le delegazioni francese, belga, lussemburghese, dei Paesi Bassi e portoghese hanno presentato un documento comune sul rafforzamento della sostenibilità e dell'equità del settore dell'aviazione.

La Commissione ha inoltre informato i ministri in merito alle tendenze in materia di sicurezza stradale e al rafforzamento degli sforzi per conseguire gli obiettivi in materia di sicurezza stradale in considerazione del forte aumento del numero di attestati di conducente per i conducenti di paesi terzi.

La presidenza ha inoltre informato i ministri in merito ai risultati della riunione del gruppo di rappresentanti degli Stati "Mobilità connessa, cooperativa e automatizzata" (CCAM) tenutasi a Praga il 29 novembre 2022.

La presidenza ha altresì informato i ministri sullo stato di avanzamento dei fascicoli legislativi in corso, tra cui:

- la proposta di decisione sull'attuazione della notifica degli obblighi di compensazione nell'ambito del regime di compensazione e riduzione delle emissioni di carbonio del trasporto aereo internazionale (**CORSIA**) per gli operatori aerei stabiliti nell'UE, riguardo alla quale i negoziati con il Parlamento europeo si sono appena conclusi e che sarà pubblicata a breve;
- la proposta di regolamento sulla garanzia di condizioni di parità per un trasporto aereo sostenibile (**ReFuelEU Aviation**), in merito alla quale i negoziati con il Parlamento europeo sono ben avviati e potrebbero concludersi in occasione del prossimo trilogico dell'8 dicembre 2022;
- la proposta di regolamento sulla realizzazione di un'**infrastruttura per i combustibili alternativi**, in merito alla quale è previsto un secondo trilogico con il Parlamento europeo il 13 dicembre 2022;
- la proposta di regolamento sull'uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel trasporto marittimo (iniziativa **FuelEU Maritime**), in merito alla quale sono in corso negoziati con il Parlamento europeo, con un secondo trilogico previsto per l'8 dicembre 2022;
- il pacchetto sul **Cielo unico europeo** (SES 2+), su cui sono in corso i negoziati con il Parlamento europeo;
- la revisione della direttiva sui **sistemi di trasporto intelligenti** (ITS), riguardo alla quale è previsto un primo trilogico con il Parlamento europeo il 15 dicembre 2022;
- la direttiva su requisiti di stabilità migliorati per le **navi ro/ro da passeggeri**, per la quale è in programma un primo (e probabilmente ultimo) trilogico con il Parlamento europeo il 6 dicembre 2022.

Come ultimo punto, la **presidenza svedese entrante** ha presentato il suo **programma di lavoro** per il primo semestre del 2023.

Altri punti all'ordine del giorno

Tra i punti senza discussione, il Consiglio ha approvato la **dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali** per il decennio digitale.

Il Consiglio ha inoltre adottato senza discussione i punti figuranti nell'elenco dei punti "A" non legislativi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

5 dicembre 2022 - Conclusioni del Consiglio sugli sviluppi in corso in relazione al trasporto per vie navigabili interne (NAIADES III)

Il Consiglio dell'Unione europea riconosce l'importanza del trasporto per vie navigabili interne nel percorso verso una mobilità a zero emissioni quale modo di trasporto sostenibile e meno congestionato e sottolinea la necessità di sviluppare pienamente il suo potenziale in modo sostenibile, compiendo passi concreti e attraverso misure adeguate a livello sia dell'Unione che degli Stati membri, garantendone nel contempo la competitività.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Le Conclusioni del Consiglio

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/12/05/council-conclusions-on-the-ongoing-development-of-inland-waterway-transport-naiaades-iii/>

6 dicembre 2022 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Telecomunicazioni)

Principali risultati

Normativa sull'intelligenza artificiale

Il Consiglio ha concordato un mandato negoziale ("orientamento generale") sulla proposta di regolamento che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale, la cosiddetta legge sull'intelligenza artificiale.

Il progetto di regolamento è un elemento chiave della trasformazione digitale e della politica dell'UE volta a promuovere lo sviluppo e la diffusione, a livello europeo, di un'intelligenza artificiale (IA) affidabile, sicura e lecita che rispetti i diritti fondamentali.

La proposta stabilisce un quadro giuridico orizzontale uniforme per l'IA che mira a far sì che i sistemi di IA immessi sul mercato dell'UE e utilizzati nell'Unione europea, anche da fornitori di paesi terzi, rispettino i valori dell'Unione europea e la normativa vigente in materia di diritti fondamentali. Mira inoltre a garantire la certezza del diritto per facilitare gli investimenti e l'innovazione nell'IA e migliorare la governance e l'applicazione effettiva della normativa esistente in materia di diritti fondamentali e requisiti di sicurezza applicabili ai sistemi di IA.

Nel corso del dibattito i ministri hanno espresso sostegno unanime agli obiettivi e all'approccio delineati nella proposta della presidenza, ritenuta un compromesso equilibrato, che tiene conto delle preoccupazioni degli Stati membri mantenendo al contempo il delicato equilibrio tra la tutela dei diritti fondamentali e la promozione della diffusione della tecnologia dell'IA.

I ministri hanno sottolineato che si tratta di un fascicolo molto innovativo e importante che ha il potenziale di promuovere lo sviluppo e l'adozione, da parte di attori sia pubblici che privati, di un'IA sicura e lecita in tutto il mercato unico. I ministri hanno inoltre convenuto che questa proposta legislativa, essendo la prima di questo tipo al mondo, potrebbe fissare uno standard globale per la regolamentazione dell'IA in altre giurisdizioni e potrebbe quindi promuovere a livello mondiale l'approccio europeo alla regolamentazione in materia di tecnologia. L'adozione dell'orientamento generale consentirà al Consiglio di avviare negoziati con il Parlamento europeo ("triloghi") una volta che quest'ultimo avrà adottato la propria posizione al fine di raggiungere un accordo sulla proposta di regolamento.

Quadro per un'identità digitale europea (e-ID)

Il Consiglio ha concordato un mandato negoziale ("orientamento generale") sulla proposta di regolamento relativo a un quadro per un'identità digitale europea (e-ID). Il nuovo quadro proposto — un'ulteriore parte

essenziale della trasformazione digitale dell'UE — modificherà il regolamento del 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (regolamento eIDAS), che aveva gettato le basi per un sistema che consentiva di accedere a servizi ed effettuare transazioni online e transfrontaliere nell'UE in modo sicuro.

Il regolamento riveduto è inteso a garantire alle persone e alle imprese l'accesso universale all'identificazione e all'autenticazione elettroniche sicure e affidabili mediante un portafoglio digitale personale sul telefono cellulare (portafoglio europeo di identità digitale), che dovrebbe essere riconosciuto nel settore pubblico dell'UE, come pure da prestatori privati di servizi che richiedono l'uso di un'autenticazione forte dell'utente e da piattaforme online di grandi dimensioni. La proposta crea inoltre un quadro giuridico per lo scambio di attributi di identificazione e di informazioni relative all'identità. Prevede il controllo degli utenti e la protezione dei dati nonché la condivisione mirata di dati di identità limitati alle esigenze del servizio specifico richiesto.

Nel corso del dibattito i ministri hanno espresso sostegno unanime agli obiettivi e all'approccio delineati nella proposta della presidenza, ritenuta un compromesso equilibrato, che tiene conto delle preoccupazioni degli Stati membri mantenendo al contempo il delicato equilibrio tra la sicurezza delle transazioni e la possibilità che i cittadini mantengano il controllo dei propri dati.

I ministri hanno sottolineato che le tecnologie digitali potrebbero semplificarci molto la vita e che un portafoglio di identità personale sarebbe indispensabile per i cittadini e le imprese di tutta Europa. Sottolineando gli enormi progressi nel modo in cui le persone utilizzano la propria identità e le proprie credenziali nei contatti quotidiani con soggetti sia pubblici che privati e nel modo in cui utilizzano i servizi digitali, i ministri hanno convenuto sull'importanza fondamentale di questo specifico fascicolo per la trasformazione digitale dell'UE.

L'adozione dell'orientamento generale consentirà al Consiglio di avviare negoziati con il Parlamento europeo ("triloghi") una volta che quest'ultimo avrà adottato la propria posizione al fine di raggiungere un accordo sulla proposta di regolamento.

Normativa sui dati

Il Consiglio è stato informato dei progressi compiuti in merito alla proposta di regolamento riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo.

Obiettivi principali della proposta sono garantire un'equa ripartizione del valore dei dati tra gli operatori dell'economia dei dati e promuovere l'accesso ai dati e il relativo utilizzo. Si tratta di un atto legislativo orizzontale, che dovrebbe essere presto integrato da una legislazione complementare per settori specifici. La proposta legislativa rappresenta pertanto un passo importante nello sviluppo dell'economia europea dei dati.

I ministri hanno sostenuto i principali obiettivi della proposta e hanno preso atto della relazione sullo stato di avanzamento dei lavori. Sulla base dei notevoli progressi compiuti in merito alla proposta nel corso della presidenza ceca, i lavori continueranno in sede di Consiglio durante la presidenza svedese.

Legge europea sulla ciberresilienza

Il Consiglio ha fatto il punto sui progressi compiuti in merito alla proposta di regolamento relativo a requisiti orizzontali di cibersecurity per i prodotti con elementi digitali (legge europea sulla ciberresilienza).

L'obiettivo principale della proposta è introdurre requisiti orizzontali di cibersecurity per i prodotti con elementi digitali venduti sul mercato interno dell'Unione. La proposta rappresenta un considerevole miglioramento nel garantire una migliore cibersecurity dei prodotti hardware e software lungo l'intera catena di approvvigionamento e durante l'intero ciclo di vita dei prodotti.

I ministri hanno sostenuto i principali obiettivi della proposta e hanno preso atto della relazione sullo stato di avanzamento dei lavori. Sulla base dei progressi compiuti nel corso della presidenza ceca, i lavori continueranno in sede di Consiglio durante la presidenza svedese.

Impegno internazionale in materia di digitale

In una colazione informale i ministri hanno discusso del tema dell'impegno internazionale in materia di digitale.

Riconoscendo la necessità di rafforzare la cooperazione strategica dell'UE con paesi terzi nel settore delle tecnologie nuove ed emergenti nel settore digitale, i ministri hanno discusso delle regioni o categorie di paesi terzi su cui l'UE dovrebbe concentrare la propria attenzione per accrescere la propria autonomia strategica

aperta. Tali iniziative potrebbero includere, ad esempio, una cooperazione rafforzata con gli Stati Uniti, la regione indo-pacifica, l'Africa, l'America latina e i Caraibi.

Competenze digitali per il decennio digitale

Il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo sulle competenze digitali per il decennio digitale sulla base di una nota di indirizzo presentata dalla presidenza. Valeriya Ionan, viceministra ucraina della Trasformazione digitale, ha partecipato al dibattito in videoconferenza.

I ministri hanno convenuto che, perché l'UE possa garantire che l'intera società tragga benefici dalla trasformazione digitale, è essenziale non lasciare indietro nessuno senza le giuste competenze digitali. Hanno ricordato che a livello di UE sono state adottate varie misure e iniziative importanti, tra cui la definizione di obiettivi ambiziosi comuni dell'UE in materia di competenze digitali nel programma strategico per il decennio digitale 2030 "Percorso per il decennio digitale", negoziato e adottato durante la presidenza ceca. I ministri hanno tuttavia riconosciuto che occorre fare di più al riguardo.

Data l'importanza fondamentale delle conoscenze di base nella popolazione attiva e la necessità di intensificare gli sforzi dell'UE per garantire che siano disponibili le competenze necessarie a consentire una trasformazione digitale agevole, i ministri hanno discusso di ulteriori azioni di miglioramento del livello delle competenze che si potrebbero prevedere, concentrandosi soprattutto sulle misure di miglioramento del livello delle competenze che potrebbero essere particolarmente utili alle PMI.

I ministri hanno poi vagliato i modi in cui potrebbero unire le forze per sfruttare le migliori pratiche e le buone esperienze individuate negli Stati membri e accrescere il numero di specialisti nel settore delle TIC e il numero di specialisti settoriali in possesso di competenze digitali avanzate. Inoltre i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sugli interventi che si potrebbero prevedere per aiutare i principali ecosistemi industriali, in particolare le PMI, ad attrarre talenti digitali in tutta Europa.

Varie

Tra le "Varie" e alla presenza della viceministra ucraina della Trasformazione digitale, Valeriya Ionan, la Commissione ha informato i ministri in merito al sostegno tecnico fornito dall'UE all'Ucraina nel settore delle telecomunicazioni.

La Commissione ha fornito un aggiornamento sull'estensione del roaming gratuito o scontato ai rifugiati ucraini che soggiornano nell'UE e sul coordinamento delle forniture di apparecchiature digitali e per le telecomunicazioni all'Ucraina. La più recente iniziativa ("Laptops4Ukraine") è stata lanciata il 1º dicembre con l'obiettivo di raccogliere e poi consegnare laptop, smartphone e tablet in risposta alle esigenze fondamentali di scuole, ospedali e pubbliche amministrazioni nelle regioni ucraine più colpite dalla guerra. Inoltre la presidenza ha informato i ministri sullo stato di avanzamento delle attuali proposte legislative e di un'iniziativa non legislativa.

Per quanto riguarda il regolamento relativo alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche (ePrivacy), la presidenza ha informato i ministri in merito allo stato dei lavori in sede di Consiglio e ai negoziati in corso con il Parlamento europeo su questo fascicolo.

La presidenza ha inoltre informato i ministri in merito al recente accordo sulla dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale, che dovrebbe essere firmato in occasione del Consiglio europeo del 15 dicembre.

La Commissione ha anche aggiornato i ministri sullo stato di avanzamento delle iniziative internazionali nel settore digitale, con particolare attenzione ai Consigli per il commercio e la tecnologia e ai partenariati digitali.

Inoltre la presidenza ha informato i ministri in merito ai risultati della riunione virtuale degli esperti ad alto livello sulla governance e l'applicazione delle norme dell'Unione nella sfera digitale (17 ottobre 2022) e della conferenza sul futuro digitale sicuro e innovativo dell'UE, tenutasi a Praga il 3 e 4 novembre 2022.

Infine, la presidenza svedese entrante ha presentato il suo programma di lavoro per il primo semestre del 2023.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

6 dicembre 2022 - La Commissione ha adottato il principale programma di lavoro di Orizzonte Europa 2023-24, dotato di circa 13,5 miliardi di € per sostenere i ricercatori e gli innovatori in Europa nella ricerca di soluzioni innovative per le sfide ambientali, energetiche, digitali e geopolitiche.

Nell'ambito del più ampio programma di ricerca e innovazione Orizzonte Europa, da 95,5 miliardi di €, questo finanziamento contribuirà al conseguimento degli obiettivi climatici dell'UE, all'aumento della resilienza energetica e allo sviluppo di tecnologie digitali di base e comprende azioni mirate per sostenere l'Ucraina, rafforzare la resilienza economica e contribuire a una ripresa sostenibile dalla pandemia di COVID-19. I fondi contribuiranno a rafforzare l'ecosistema europeo della ricerca e dell'innovazione, anche attraverso una più ampia partecipazione di ricercatori e innovatori in tutta Europa, una maggiore mobilità e finanziamenti per infrastrutture di ricerca di livello mondiale.

Avanzare nell'azione per il clima e nella trasformazione digitale - 5.67 miliardi di € (oltre il 42 % del bilancio del programma di lavoro) sono destinati ai principali obiettivi dell'azione per il clima, alla ricerca di soluzioni innovative per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'importo stanziato per sostenere la biodiversità è pari a 1,67 miliardi di €.

Oltre 4,5 miliardi di € andranno alla transizione digitale dell'UE, anche per lo sviluppo di tecnologie digitali fondamentali e per incoraggiarne l'integrazione nella vita quotidiana dei cittadini.

Si darà inoltre ampio sostegno al nuovo Bauhaus europeo, che mira a evidenziare i benefici della transizione verde nella vita quotidiana e negli spazi di vita delle persone.

Sostegno per un'Europa sicura e resiliente - Quasi 970 milioni di € saranno investiti per contribuire ad accelerare la transizione verso l'energia pulita, in linea con il piano REPowerEU, e aumentare l'indipendenza energetica dell'Europa da fornitori inaffidabili e dalla volatilità di mercato dei combustibili fossili.

Nel 2023 il programma di lavoro indirizzerà investimenti di oltre 1 miliardo di € da NextGenerationEU verso la ripresa dell'Europa dai danni economici e sociali causati dalla pandemia di COVID-19. Sosterrà inoltre la ricerca e l'innovazione con 336 milioni di € destinati a migliorare la preparazione alle pandemie e a rispondere alle emergenze sanitarie, in linea con gli obiettivi dell'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA).

Sosterrà inoltre le infrastrutture critiche nella difesa contro le minacce fisiche e informatiche, rafforzando la resilienza dell'UE.

Sostegno mirato all'Ucraina - Ai 70 milioni di € di misure specifiche già avviate nel 2022 si aggiunge un sostegno mirato all'Ucraina. Tra le nuove azioni figurano il rafforzamento dell'accesso dei ricercatori ucraini alle infrastrutture di ricerca europee, il proseguimento del sostegno agli scienziati ucraini nel settore della sanità e il sostegno alla ricostruzione climaticamente neutra di città ucraine attraverso la missione dell'UE "città intelligenti e a impatto climatico zero".

I problemi globali richiedono soluzioni globali - Il programma di lavoro di Orizzonte Europa 2023-2024 comprende azioni volte a sostenere e rafforzare iniziative internazionali in materia di energie rinnovabili, sistemi alimentari, sanità globale, osservazioni ambientali e altro ancora. Prendendo spunto dalla "iniziativa per l'Africa" il programma introduce la nuova "Iniziativa per il Mediterraneo", in risposta alla nuova agenda per la ricerca e l'innovazione elaborata con l'Unione per il Mediterraneo.

Per quanto riguarda la cooperazione con la Cina, il programma di lavoro si concentrerà sulla risposta alle sfide globali mediante due iniziative faro di ricerca in materia di alimentazione, agricoltura e biotecnologia e cambiamenti climatici e biodiversità.

L'apertura alla cooperazione internazionale è bilanciata dalla necessità di salvaguardare gli interessi dell'UE in settori strategici, in particolare per promuovere l'autonomia strategica aperta dell'UE, la sua leadership tecnologica e la sua competitività.

Missioni dell'UE - Ammonterà a oltre 600 milioni di € l'investimento nelle cinque missioni dell'UE nel 2023.

Si sosterranno in tal modo la ricerca e l'innovazione, che dovrebbero tradursi, ad esempio, in una migliore preparazione degli enti locali e regionali di fronte ai rischi legati al clima, nel ripristino di almeno 25 000 km di tratti fluviali a scorrimento libero, nella firma di "Climate City Contracts" con 100 città, nell'introduzione di programmi di monitoraggio del suolo o nell'ottimizzazione degli interventi diagnostici oncologici minimamente invasivi. La Commissione prevede che le missioni raccolgano contributi da altre fonti di finanziamento, per raggiungere un livello complessivo di investimenti a fine 2023 che superi gli investimenti effettuati nell'ambito di Orizzonte Europa.

Prossime tappe - I primi inviti a presentare proposte saranno pubblicati sul portale UE Funding & Tenders dal 7 dicembre 2022. Le giornate d'informazione di Orizzonte Europa destinate ai potenziali proponenti si svolgono tra il 6 dicembre 2022 e il 16 febbraio 2023.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Programma di lavoro 2023-2024 di Orizzonte Europa

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/how-to-participate/reference-documents;programCode=HORIZON>

7 dicembre 2022 - La Commissione ha adottato il programma di lavoro 2023 del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI): oltre un miliardo e mezzo di € per le tecnologie innovative

La Commissione ha adottato il programma di lavoro 2023 del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI). Il programma offre agli scienziati e agli innovatori opportunità di finanziamento per un valore di 1,6 miliardi di € nel 2023 per rendere fruibili tecnologie innovative e creare nuovi mercati. Oltre mezzo miliardo di € è destinato alle tecnologie di prossima generazione in settori strategici per l'Europa, tra cui lo stoccaggio di energia, la quantistica, i semiconduttori e la sicurezza alimentare.

Il nuovo finanziamento per il 2023 rafforza la crescente attività del CEI nel sostenere le tecnologie ad alto impatto e le start-up. La relazione d'impatto del CEI rileva che il Centro ha già sostenuto 12 imprese unicorno, incentivato oltre 10 miliardi di € in investimenti successivi e mobilitato un multiplo di oltre 2,6 in investimenti aggiuntivi tramite il fondo CEI.

Il programma di lavoro di quest'anno comprende diverse novità e azioni pilota a sostegno della nuova agenda europea per l'innovazione.

Novità

- Una serie di otto sfide per le start-up e le PMI affinché diventino leader mondiali in settori tecnologici strategici, con uno stanziamento per sovvenzioni e investimenti pari a 525 milioni di €.
- Un nuovo regime per aumentare il flusso di talenti innovanti verso start-up a elevatissimo contenuto tecnologico mediante tirocini di ricercatori promettenti.
- maggiore sostegno alle donne innovatrici, collegando l'Accelerator del CEI alle imprese sostenute da Women TechEU.
- sostegno alla sperimentazione delle innovazioni del CEI presso committenti pubblici e privati.
- ulteriori collaborazioni con l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT), tramite l'apertura di servizi di accelerazione d'impresa e l'istituzione di un premio congiunto CEI-EIT per le donne innovatrici.

Sostegno alle priorità dell'UE

Il programma di lavoro del CEI per il 2023 stabilisce una serie aggiornata di "Sfide del CEI", con oltre mezzo miliardo di € a disposizione delle start-up per sviluppare tecnologie future che contribuiranno agli obiettivi dell'UE di accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili, di sicurezza dell'approvvigionamento di semiconduttori e di sicurezza delle catene di approvvigionamento alimentare, nonché di un'edilizia rispettosa dell'ambiente. Le sfide proposte sosterranno direttamente gli obiettivi strategici dell'UE quali REPowerEU, la normativa europea sui semiconduttori, il nuovo Bauhaus europeo, la sicurezza alimentare e le missioni dell'UE nell'ambito di Orizzonte Europa.

Finanziamento e sostegno del Consiglio europeo per l'innovazione nel 2023

- Lo strumento "Pathfinder del CEI" (del valore di 343 milioni di €) è destinato ai gruppi di ricerca multidisciplinari affinché si dedichino a ricerche futuristiche con potenzialità tecnologiche rivoluzionarie (sovvenzioni fino a 4 milioni di €).
- La Transizione del CEI (del valore di 128,3 milioni di €) mira a trasformare i risultati della ricerca in opportunità di innovazione e sarà incentrata sui risultati ottenuti dai progetti dello strumento Pathfinder e dai progetti di prova concettuale del Consiglio europeo della ricerca al fine di perfezionare le tecnologie e sviluppare un interesse commerciale per applicazioni specifiche (sovvenzioni fino a 2,5 milioni di €).
- L'Accelerator del CEI (del valore di 1,13 miliardi di €) è destinato alle start-up e PMI per aiutarle a sviluppare e rendere fruibili innovazioni ad alto impatto potenzialmente in grado di creare nuovi mercati o di trasformare quelli esistenti (sovvenzioni inferiori a 2,5 milioni di €; investimenti azionari da 0,5 a 15 milioni di €).

Tutti i progetti del Consiglio europeo per l'innovazione hanno accesso ai servizi di accelerazione d'impresa che forniscono formatori, mentori, consulenti ed esperienza, opportunità di partenariato con imprese, investitori ecc. oltre a una serie di servizi ed eventi.

Visibilità e impatto

La relazione d'impatto del CEI documenta l'impatto del Centro per il periodo dal 2014 al primo anno completo di attività come iniziativa a pieno titolo nell'ambito di Orizzonte Europa, ossia il 2021.

Il sostegno fornito finora si è tradotto in:

- portafoglio delle società CEI arrivato a una valutazione complessiva di oltre 40 miliardi di €, comprese 12 imprese unicorno e 112 imprese centauro;
- incentivo di investimenti successivi per oltre 10 miliardi di € nelle società in portafoglio, anche da parte di venture capital, imprese e banche di promozione nazionali;
- il 20% dei finanziamenti per le imprese guidate da donne nell'ambito dell'Accelerator e oltre il 30% di ricercatrici nel Pathfinder;
- conclusione di 92 accordi di investimento e mobilitazione di 500 milioni di € di coinvestimento insieme al fondo CEI, pari a 2,6 € di investimenti azionari aggiuntivi per ogni euro di investimento erogato dal fondo CEI;
- sostegno a oltre 500 progetti di ricerca che hanno prodotto circa 1 375 innovazioni, di cui oltre il 90% in grado di portare a un prodotto o a un processo nuovo o migliorato;
- stanziamento di 100 milioni di € per commercializzare idee innovative attraverso la prima serie di inviti del CEI a presentare proposte per la transizione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Programma di lavoro del CEI per il 2023 e schede informative

https://eic.ec.europa.eu/eic-2023-work-programme_en

Relazione d'impatto del CEI per il 2022

https://eic.ec.europa.eu/news/eic-impact-report-2022-12-07_en

8 dicembre 2022 - Il Consiglio ha adottato il programma strategico per il 2030 "Percorso per il decennio digitale", che garantisce che l'UE consegua i suoi obiettivi per una trasformazione digitale in linea con i suoi valori.

La decisione mira a rafforzare la leadership digitale dell'UE promuovendo politiche digitali inclusive e sostenibili al servizio dei cittadini e delle imprese. A tale scopo, definisce gli obiettivi digitali concreti che l'UE e i suoi Stati membri intendono conseguire entro la fine del decennio in quattro settori:

- rafforzamento delle competenze e dell'istruzione in ambito digitale;
- infrastrutture digitali sicure e sostenibili;
- trasformazione digitale delle imprese;
- digitalizzazione dei servizi pubblici.

Il programma strategico introduce una nuova forma di governance basata sulla cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione per garantire che l'Unione realizzi collettivamente le proprie ambizioni. L'iniziativa consentirà ai paesi dell'UE di collaborare strettamente e di mettere in comune le risorse per compiere progressi in termini di tecnologie e capacità digitali che i singoli Stati membri non potrebbero ottenere da soli. L'obiettivo ultimo è realizzare una trasformazione digitale che conferisca maggiore autonomia e responsabilità ai cittadini e alle imprese, in linea con i valori dell'UE.

Il testo della decisione sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea nei prossimi giorni ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Decisione relativa al programma strategico per il 2030 "Percorso per il decennio digitale"

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-50-2022-INIT/it/pdf>

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma strategico per il 2030 "Percorso per il decennio digitale"

<https://www.consilium.europa.eu/fr/documents-publications/public-register/public-register-search/results/?WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=11900%2F21&InterinstitutionalFil>

9 dicembre 2022 - REPowerEU: la European Solar PV Industry Alliance per incrementare l'energia solare e la sicurezza energetica dell'UE

La Commissione, insieme ad attori industriali, istituti di ricerca, associazioni e altre parti interessate, ha lanciato la European Solar PV Industry Alliance.

L'alleanza contribuirà a mitigare il rischio di approvvigionamento garantendo la differenziazione delle forniture attraverso importazioni più diversificate e l'aumento della produzione di pannelli solari fotovoltaici innovativi e sostenibili nell'UE. In una dichiarazione congiunta, la Commissione e i firmatari dell'Alleanza hanno definito le priorità immediate per il 2023.

Il potenziamento della capacità produttiva nazionale sarà fondamentale per l'UE per raggiungere gli obiettivi di REPowerEU di oltre 320 GW di nuova capacità fotovoltaica installata entro il 2025 e di quasi 600 GW entro il 2030.

La nuova Alleanza ha approvato l'obiettivo di raggiungere 30 GW di capacità produttiva europea entro il 2025, attraverso l'intera catena del valore. Il raggiungimento di questo obiettivo comporterebbe 60 miliardi di euro di nuovo PIL all'anno in Europa e la creazione di oltre 400.000 nuovi posti di lavoro.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

European Solar PV Industry Alliance

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_22_7617

12 dicembre 2022 - Il Parlamento ha discusso delle accuse di corruzione che coinvolgono alcuni eurodeputati

Il Presidente Metsola ha dichiarato che il Parlamento europeo e la democrazia europea sono sotto attacco, all'apertura della sessione di Strasburgo.

I deputati hanno deciso di tenere un dibattito sui sospetti di corruzione da parte del Qatar e sulla più ampia necessità di trasparenza e responsabilità nelle istituzioni europee, cui seguirà il voto su una risoluzione.

Alla luce delle indagini, gli eurodeputati hanno anche votato per rinviare la relazione sulle esenzioni dai visti per Qatar, Kuwait, Oman ed Ecuador alla Commissione per le libertà civili per ulteriori discussioni, piuttosto che per avviare i negoziati.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La dichiarazione completa sulle indagini in corso da parte delle autorità belghe.

<https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20221212IPR64532/ep-president-metsola-on-the-ongoing-investigations-by-belgian-authorities>

12 dicembre 2022 - Aiuti di Stato: la Commissione europea ha adottato una comunicazione rivista sugli aiuti di Stato per le reti a banda larga (gli "Orientamenti per la banda larga").

Gli orientamenti riveduti per la banda larga stabiliscono le regole per la valutazione da parte della Commissione delle misure di aiuto di Stato notificate dagli Stati membri per lo sviluppo e l'adozione di reti a banda larga nell'UE.

Le nuove norme contribuiscono agli obiettivi politici dell'UE di garantire la connettività gigabit per tutti e la copertura 5G in tutta l'UE entro la fine del decennio, essenziali per realizzare la transizione digitale dell'UE.

Le nuove linee guida entreranno in vigore il giorno della loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, prevista per gennaio 2023.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La comunicazione rivista sugli aiuti di Stato per le reti a banda larga

https://competition-policy.ec.europa.eu/sectors/electronic-communications/legislation_en

13 dicembre 2022 - Secondo l'edizione 2022 del quadro di valutazione dell'UE sugli investimenti in R&S delle imprese, pubblicata dalla Commissione, l'industria europea ha rimesso in moto gli investimenti in ricerca e sviluppo, registrando un aumento dell'8,9% nel 2021 rispetto al calo del -2,2% nel 2020 dovuto alla pandemia.

L'UE rimane leader mondiale degli investimenti in R&S nel settore automobilistico, in cui la trasformazione verso i veicoli elettrici e la digitalizzazione proseguono a pieno ritmo sia nelle imprese consolidate che in quelle di più recente creazione. Il quadro di valutazione rileva altresì un'ampia diversificazione settoriale nell'UE, in particolare rispetto agli Stati Uniti d'America, dove gli investimenti in R&S sono fortemente concentrati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

A livello mondiale gli investimenti del settore privato in R&S hanno superato ampiamente i livelli precedenti la pandemia (del 14,8% nel 2021 rispetto al 2020). Per la prima volta dal quadro di valutazione 2004, il totale degli investimenti in R&S effettuati dalle prime 2 500 imprese mondiali ha superato i mille miliardi di euro (1 094 miliardi di €). Un'evoluzione importante è che, considerate collettivamente, le imprese cinesi comprese nel quadro di valutazione detengono ora una quota del totale mondiale leggermente superiore rispetto alle imprese dell'Unione (il 17,9% per le imprese cinesi e il 17,6% per le imprese dell'UE). Le imprese statunitensi restano in vetta alla classifica, con una quota salita al 40,2% del totale mondiale.

Si fa più combattuta la corsa mondiale alla tecnologia

Il quadro di valutazione evidenzia l'intensificazione della corsa mondiale alla tecnologia nei quattro settori fondamentali che rappresentano più dei tre quarti di tutte le attività di R&S delle imprese comunicate: produzione di TIC (22,6%), industrie della salute (21,5%), servizi TIC (19,8%) e industria automobilistica (13,9%).

Le imprese statunitensi e cinesi continuano a registrare tassi di crescita degli investimenti in R&S (rispettivamente 16,5% e 24,9%) superiori a quelli delle omologhe dell'UE. Questo si spiega con il fatto che le imprese statunitensi comprese nel quadro di valutazione sono i primi investitori in R&S nelle TIC (sia per produzione sia per prestazione di servizi) e nei settori della salute, mentre le imprese cinesi comprese nel quadro di valutazione superano quelle dell'UE non soltanto nella produzione di TIC, ma anche nei servizi TIC. Nell'ultimo decennio il numero di società cinesi comprese nel quadro di valutazione è più che triplicato (da 176 nel 2011 a 678 nel 2021), a scapito di imprese dell'UE e giapponesi, eliminate da settori manifatturieri più tradizionali.

Tendenze e politiche incoraggianti

Molti Stati membri dell'UE contano importanti protagonisti della R&S in settori quali l'aerospaziale, la difesa e la chimica, oltre alle industrie automobilistica, delle TIC e della salute. Fra le 1 000 imprese di punta dell'UE si conta un numero considerevole di piccole e medie imprese (PMI) attive nei settori della salute e delle TIC, che nel 2021 hanno evidenziato una crescita incoraggiante della R&S. Si tratta di un segnale positivo per importanti gruppi-obiettivo della nuova agenda europea per l'innovazione, che fra i vari temi tratta dell'espansione e della crescita dei settori ad elevatissimo contenuto tecnologico e delle tecnologie innovative e innesca ricadute intersettoriali con il sostegno del Consiglio europeo per l'innovazione. Anche la strategia industriale aggiornata promuove le politiche dell'innovazione nella base industriale generale d'Europa, compresi i settori ad alta tecnologia.

Per quanto riguarda le tecnologie verdi e le tecnologie dell'economia circolare, la classifica basata sui brevetti delle imprese comprese nel quadro di valutazione mostra che le imprese dell'UE e degli USA sono ai primi posti per i brevetti di valore elevato e che l'UE primeggia nelle invenzioni d'interesse per la circolarità.

La relazione 2022 analizza anche le prestazioni verso il conseguimento dei pertinenti obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite. Le imprese dell'UE hanno ottenuto i punteggi più alti nella maggior parte degli OSS, registrando peraltro progressi rispetto all'anno scorso. Scorrendo per settore, si nota che le imprese dei settori automobilistico e chimico hanno realizzato in media progressi consistenti negli OSS. L'analisi rivela inoltre le grandi potenzialità che le soluzioni ad elevatissimo contenuto tecnologico presentano ai fini del superamento delle sfide globali.

Capitale di rischio societario

Come nuovo aspetto delle strategie di innovazione delle imprese è stato analizzato anche il capitale di rischio societario (Corporate Venture Capital — CVC). Il CVC è andato aumentando negli ultimi 20 anni ed è ora usato da due terzi delle imprese comprese nel quadro di valutazione. R&S e CVC sono complementari e sinergici,

in particolare nei settori delle TIC e della salute. Il CVC delle società dell'UE ammonta a circa la metà di quello delle società statunitensi, e l'80% dei fondi delle imprese con sede nell'UE è destinato a start-up con sede negli Stati Uniti, il che genera ricadute importanti.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Quadro di valutazione 2022 dell'UE sugli investimenti in R&S delle imprese

https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/3a5ac686-8151-4041-9b37-41f2ca4c4121_it

Relazione interattiva

<https://iri.jrc.ec.europa.eu/scoreboard/2022-eu-industrial-rd-investment-scoreboard>

13 dicembre 2022 - Parlamento europeo sessione plenaria - Gli eurodeputati hanno votato a favore della relazione dell'eurodeputata italiana Annalisa Tardino sul piano d'azione per il potenziamento del trasporto ferroviario di passeggeri su lunga distanza e transfrontaliero.

Il piano, presentato dalla Commissione europea alla fine del 2021, dovrebbe, tra le altre cose, aumentare il numero di treni ad alta velocità entro il 2030 e rimuovere gli ostacoli e i collegamenti mancanti nel trasporto ferroviario transfrontaliero. Oltre alla promozione dei biglietti multimodali, il testo include anche una sezione che prevede la riduzione dei diritti di accesso ferroviario per i servizi transfrontalieri e la trasparenza del loro calcolo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo approvato dal Parlamento europeo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-12-13-TOC_IT.html

13 dicembre 2022 – Parlamento europeo sessione plenaria - Agricoltura - Il Parlamento europeo ha votato a favore di misure ambiziose per le aree rurali dell'UE.

La relazione di Isabel Carvalhais (S&D, portoghese), che analizza la comunicazione della Commissione europea in materia, è stata adottata con 465 voti a favore, 29 contrari e 131 astensioni

I deputati ritengono che sia necessaria un'azione immediata con obiettivi chiari e raggiungibili: salari minimi più alti, buone condizioni di lavoro e inclusione sociale, equilibrio di genere e riduzione della disoccupazione femminile.

Durante il dibattito in plenaria, Carvalhais ha affermato che il patto rurale, il meccanismo di valutazione rurale, l'osservatorio rurale e il piano d'azione rurale sono iniziative molto positive, "ma ora devono essere messe in pratica, con chiari obiettivi di attuazione". Secondo il relatore, la Commissione dovrebbe garantire fin dall'inizio che la dimensione territoriale rurale sia tenuta in debita considerazione nella progettazione dell'azione legislativa e dovrebbe valutare annualmente la sua attuazione e il suo impatto nei piani strategici della PAC, nei programmi della politica di coesione e nei piani di ripresa e resilienza.

Allo stesso tempo, tutte le politiche e i fondi dell'UE, sia a gestione condivisa che diretta, dovrebbero essere chiamati a contribuire allo sviluppo delle aree rurali.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo approvato dal Parlamento europeo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0436_IT.html

14 dicembre 2022 - L'UE accelera la fine della sua dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia: raggiunto accordo provvisorio su REPowerEU

L'UE accelera la fine della sua dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia. I negoziatori del Consiglio e del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla proposta REPowerEU, che mira a rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione diversificando l'approvvigionamento energetico e potenziando l'indipendenza e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'Unione. Il testo concordato dovrà essere approvato dal Consiglio e dal Parlamento europeo prima di passare alla procedura di adozione formale.

In termini pratici, gli Stati membri potranno aggiungere un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU ai rispettivi piani nazionali di ripresa e resilienza (PRR) nell'ambito di NextGenerationEU, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi del piano REPowerEU.

Tra gli obiettivi principali di REPowerEU figurano l'aumento della resilienza, della sicurezza e della sostenibilità del sistema energetico dell'Unione attraverso l'opportuna riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e la diversificazione dell'approvvigionamento energetico a livello dell'Unione, anche aumentando la diffusione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la capacità di stoccaggio dell'energia.

I capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza (PRR) degli Stati membri delineano nuove riforme e nuovi investimenti, avviati a partire dal 1° febbraio 2022, e/o la parte rafforzata delle riforme e degli investimenti inclusa nei PRR già adottati, insieme ai corrispondenti traguardi e obiettivi. L'ambito di applicazione dei capitoli è chiarito ulteriormente e comprenderà, tra l'altro:

- la promozione dell'efficienza energetica degli edifici e delle infrastrutture energetiche critiche
- la decarbonizzazione dell'industria
- l'aumento della produzione e della diffusione di biometano sostenibile e di idrogeno rinnovabile o ottenuto senza combustibili fossili
- l'aumento della quota e la diffusione più rapida delle energie rinnovabili
- il miglioramento delle infrastrutture e degli impianti energetici per soddisfare il fabbisogno immediato di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto (GNL), in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento, nell'interesse dell'Unione nel suo complesso
- le infrastrutture e gli impianti petroliferi necessari a soddisfare il fabbisogno immediato di sicurezza dell'approvvigionamento che potrebbero essere inclusi nel capitolo REPowerEU di uno Stato membro oggetto di una deroga temporanea eccezionale dovuta alla sua particolare dipendenza dal greggio e alla sua situazione geografica
- la lotta alla povertà energetica
- gli incentivi per ridurre la domanda di energia
- l'eliminazione delle strozzature interne e transfrontaliere nella trasmissione e nella distribuzione di energia
- il sostegno allo stoccaggio di energia elettrica
- l'accelerazione dell'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili
- il sostegno ai trasporti a zero emissioni e alle relative infrastrutture, comprese le ferrovie

Per quanto riguarda il finanziamento delle sovvenzioni, i colegislatori hanno convenuto che le fonti saranno il Fondo per l'innovazione (60%) e l'anticipazione delle quote ETS (40%).

Il criterio di ripartizione consisterà in una formula che tiene conto della politica di coesione, della dipendenza degli Stati membri dai combustibili fossili e dell'aumento dei prezzi degli investimenti, in linea con la posizione del Consiglio.

Gli Stati membri disporranno di ulteriori incentivi per richiedere un sostegno sotto forma di prestito, anche in caso di richieste superiori al 6,8% dell'RNL, laddove si applichino le condizioni pertinenti. Gli Stati membri avranno la possibilità di trasferimenti volontari dalla riserva di adeguamento alla Brexit (BAR).

Gli Stati membri che dispongono di fondi di coesione inutilizzati del precedente quadro finanziario pluriennale (2014-2020) avranno la possibilità di utilizzarli per sostenere le PMI e le famiglie vulnerabili particolarmente colpite dai rincari dell'energia.

L'accordo è provvisorio poiché deve ancora essere confermato dagli Stati membri in sede di Consiglio e dal Parlamento europeo per essere definitivo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Un piano per la ripresa dell'Europa (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-recovery-plan/>

14 dicembre 2022 – Parlamento europeo sessione plenaria - Rinnovabili: una legge per velocizzare la procedura di concessione dei permessi per i nuovi impianti di energia rinnovabile come pannelli solari o mulini a vento o l'adeguamento di quelli esistenti.

Nel testo adottato, che rappresenta il mandato del Parlamento per i negoziati con i governi UE, i deputati hanno ridotto la durata massima della procedura autorizzativa per i nuovi impianti situati in "zone di accelerazione per le energie rinnovabili" dai dodici mesi proposti dalla Commissione a nove mesi. Tali zone dovrebbero essere delineate da ogni Paese UE in base alla propria capacità di installare le energie rinnovabili più velocemente. Qualora l'autorità competente non dovesse rispondere entro la scadenza prevista, il permesso sarebbe approvato secondo il principio del "silenzio positivo".

Al di fuori di tali zone, la procedura autorizzativa non dovrebbe superare i 18 mesi, e non più due anni come inizialmente proposto. Per quanto riguarda il ripotenziamento degli impianti già esistenti, la durata massima sarà di sei mesi.

Il testo legislativo è stato adottato con 407 voti favorevoli, 34 contrari e 181 astensioni.

Nello stabilire le regole per le zone di accelerazione per le energie rinnovabili, i Paesi UE dovranno evitare - o contenere significativamente - un impatto ambientale negativo. I siti Natura 2000, i parchi, le riserve naturali e le rotte migratorie identificate di uccelli e mammiferi marini devono essere esclusi, ad eccezione delle superfici artificiali come tetti, aree di parcheggio o infrastrutture di trasporto.

Inoltre, i deputati hanno aggiunto delle disposizioni per garantire il coinvolgimento del pubblico prima di scegliere un'area per l'installazione di un impianto e designare le aree rinnovabili.

Aumentare le dotazioni di pannelli solari sugli edifici e pompe di calore

I Paesi UE saranno obbligati a garantire che le autorizzazioni per installare gli impianti a energia solare sugli edifici siano rilasciate entro un mese, mentre per gli impianti con potenza inferiore a 50 kW sarà sufficiente una semplice notifica. L'installazione di impianti solari sarà esente dall'obbligo di effettuare una valutazione di impatto ambientale. Inoltre, il processo di rilascio di un'autorizzazione per l'installazione di pompe di calore non dovrà durare più di un mese.

Al fine di immettere più energia rinnovabile nella rete senza ritardi, i deputati hanno anche incorporato alcuni elementi di una recente proposta della Commissione, presentata con la cosiddetta "procedura d'emergenza", affinché la maggior parte delle disposizioni possano entrare in vigore già nel 2023.

Prossime tappe - I deputati sono ora pronti ad avviare i negoziati con il Consiglio per trovare un accordo in prima lettura.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo approvato dal Parlamento europeo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-12-14-TOC_IT.html

15 dicembre 2022 - Consiglio europeo

I leader dell'UE si sono riuniti a Bruxelles per un vertice di un giorno. Hanno adottato conclusioni su Ucraina/Russia, energia ed economia, sicurezza e difesa, vicinato meridionale, relazioni transatlantiche e altri punti, riguardanti Croazia, Bosnia-Erzegovina e Iran.

Principali risultati

Aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina - Il Consiglio europeo ha ribadito la sua ferma condanna della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e ha riaffermato il suo pieno sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina.

L'UE resta determinata a fornire all'Ucraina sostegno politico, a mantenere il suo sostegno agli sfollati, a fornire aiuti finanziari all'Ucraina e a sostenerne la resilienza e la ricostruzione a lungo termine. In tale contesto, l'UE ha convenuto di fornire all'Ucraina un'assistenza pari a 18 miliardi di EUR nel 2023. L'UE resta inoltre determinata a offrire sostegno militare, in particolare attraverso lo strumento europeo per la pace e la missione di assistenza militare dell'UE e incrementando la fornitura bilaterale di sostegno, segnatamente in termini di capacità di difesa aerea e di assistenza allo sminamento.

L'UE continuerà anche a fornire tutto il sostegno del caso alla Moldova, in particolare per quanto riguarda la sicurezza energetica.

Aiutare l'Ucraina a superare l'inverno - I capi di Stato o di governo dell'UE hanno risolutamente condannato gli attacchi indiscriminati della Russia contro civili e infrastrutture civili, che infliggono sofferenze ancora maggiori al popolo ucraino.

Il Consiglio europeo ha invitato inoltre la Russia a porre immediatamente fine alle azioni che mettono in pericolo la sicurezza e la protezione degli impianti nucleari civili e ha sottolineato il pieno sostegno dell'UE all'attività dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Per aiutare l'Ucraina a superare l'inverno, l'UE intensificherà con urgenza la fornitura di assistenza umanitaria e di protezione civile e contribuirà al ripristino delle infrastrutture critiche del paese.

A tale riguardo, i leader dell'UE invitano la Banca europea per gli investimenti, in stretta cooperazione con la Commissione europea e le istituzioni finanziarie internazionali, a incrementare il sostegno per rispondere alle più urgenti esigenze infrastrutturali dell'Ucraina.

I leader hanno inoltre invitato la Commissione a intensificare il coordinamento con l'industria europea e i partner internazionali per garantire all'Ucraina un approvvigionamento sostenibile di attrezzature prioritarie quali centrali termiche mobili, generatori di energia, trasformatori di potenza nonché apparecchiature ad alta tensione e di illuminazione.

Sostegno alle indagini e al perseguimento relativi a crimini di guerra - Il Consiglio europeo ha accolto con favore e incoraggiato gli ulteriori sforzi volti a garantire il pieno accertamento delle responsabilità per i crimini di guerra e gli altri crimini più gravi legati alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.

I leader dell'UE hanno posto in evidenza il sostegno dell'UE alle indagini del procuratore della Corte penale internazionale. Hanno inoltre fatto il punto sulle opzioni per utilizzare i beni congelati al fine di sostenere la ricostruzione dell'Ucraina e hanno invitato la Commissione, l'alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza e il Consiglio a portare avanti i lavori.

Sanzioni nei confronti della Russia - Il Consiglio europeo ha discusso le modalità per aumentare ulteriormente la pressione collettiva esercitata sulla Russia affinché ponga fine alla guerra di aggressione e ritiri le sue truppe dall'Ucraina. Ha accolto con favore il rafforzamento delle misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia, anche attraverso il nono pacchetto di sanzioni dell'UE e il tetto internazionale al prezzo del petrolio. I capi di Stato o di governo dell'UE hanno sottolineato l'importanza di garantire l'effettiva attuazione delle misure restrittive nonché di prevenire la loro elusione e l'agevolazione di quest'ultima. Hanno rinnovato l'invito rivolto a tutti i paesi ad allinearsi alle sanzioni dell'UE.

Il Consiglio europeo ha ribadito la sua condanna del sostegno militare alla guerra di aggressione russa fornito dalle autorità iraniane, che deve cessare. A tale riguardo, i leader dell'UE hanno accolto con favore le sanzioni dell'UE adottate il 12 dicembre 2022.

Sicurezza alimentare - Nel contesto del rafforzamento della sicurezza alimentare globale, il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza dei seguenti aspetti: corridoi di solidarietà UE-Ucraina; iniziativa delle Nazioni Unite sui cereali del Mar Nero; programma "Grain from Ukraine" ("Cereali dall'Ucraina")

I leader dell'UE hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di continuare a garantire la disponibilità e l'accessibilità economica dei prodotti agricoli e dei concimi.

Coordinare le misure per affrontare la crisi energetica - I leader dell'UE hanno esaminato i progressi compiuti sulle misure dell'UE per affrontare la crisi energetica, in particolare con riferimento alle conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre 2022.

Il Consiglio europeo ha accolto con favore i progressi compiuti e ha invitato il Consiglio a portare a termine, il 19 dicembre 2022, i lavori sulle proposte di nuovi regolamenti intesi a:

- promuovere la solidarietà mediante un migliore coordinamento degli acquisti di gas, scambi transfrontalieri di gas e parametri di riferimento affidabili per i prezzi;
- accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- istituire un meccanismo di correzione del mercato per proteggere i cittadini e l'economia da rincari eccessivi.

Il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza di rafforzare il coordinamento in vista delle prossime stagioni fredde. In particolare, dovrebbero essere portati avanti i lavori sui seguenti aspetti:

- operatività in tempi rapidi dell'aggregazione della domanda di gas e del meccanismo di acquisto in comune, nonché accelerazione delle discussioni con partner affidabili per concludere contratti di approvvigionamento a lungo termine

- riempimento efficiente degli impianti di stoccaggio del gas e attento monitoraggio delle traiettorie di riempimento e degli obiettivi di riduzione della domanda di gas
- elaborazione precoce di piani di emergenza per l'inverno 2023/2024

I leader dell'UE hanno chiesto la rapida conclusione delle discussioni relative alle direttive riguardanti i seguenti aspetti: energie rinnovabili; efficienza energetica; prestazione energetica nell'edilizia.

Al fine di eliminare gradualmente la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi, accelerare la transizione verde e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, i leader dell'UE hanno ribadito l'importanza di incrementare gli investimenti in materia di innovazione, infrastrutture e interconnessioni, energie rinnovabili e progetti di efficienza energetica.

I leader dell'UE attendono con interesse la proposta e la valutazione d'impatto relative alla riforma strutturale del mercato dell'energia elettrica dell'UE, che è finalizzata a rendere il mercato pienamente adeguato a un sistema energetico decarbonizzato e a facilitare la diffusione delle energie rinnovabili, disaccoppiando nel contempo l'effetto dei prezzi del gas sui prezzi dell'energia elettrica.

Rafforzare la resilienza economica dell'UE - Alla luce dell'impatto dei prezzi elevati dell'energia in Europa, il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza di salvaguardare la base economica, industriale e tecnologica dell'Europa e di mantenere le condizioni di parità a livello mondiale.

I leader hanno sottolineato l'importanza, nell'attuale contesto mondiale, di una politica industriale europea ambiziosa per adeguare l'economia dell'Europa alle transizioni verde e digitale e ridurre le dipendenze strategiche, segnatamente nelle aree più sensibili.

Al fine di assicurare la resilienza e la competitività, il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare, entro la fine di gennaio 2023, proposte volte a mobilitare tutti gli strumenti pertinenti a livello nazionale e dell'UE e a migliorare le condizioni quadro per gli investimenti, anche attraverso procedure amministrative semplificate.

Il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza di uno stretto coordinamento e di soluzioni comuni a livello dell'UE, ove opportuno, e ha invitato il Consiglio e l'Eurogruppo a monitorare da vicino gli sviluppi economici e a rafforzare ulteriormente il coordinamento, al fine di fornire una risposta strategica determinata e agile.

Oltre alle misure nel breve termine, i leader dell'UE hanno sottolineato la necessità per l'UE di affrontare le sfide a lungo termine, in particolare il divario in termini di crescita e innovazione tra l'UE e i suoi concorrenti a livello mondiale. A tale proposito, hanno invitato la Commissione a presentare, all'inizio del 2023, una strategia a livello dell'UE finalizzata a stimolare la competitività e la produttività.

Rafforzare la sicurezza e la difesa - I leader dell'UE sono determinati ad assumere maggiori responsabilità per la sicurezza dell'UE e, nel settore della difesa, a perseguire una linea d'azione strategica e a rafforzare la capacità dell'UE di agire in modo autonomo. Il rafforzamento della base industriale e tecnologica del settore europeo della difesa è di fondamentale importanza a tale riguardo, così come il legame transatlantico quale emerge dalla bussola strategica dell'UE e dal concetto strategico della NATO.

Citando, come linee direttrici, precedenti conclusioni del Consiglio, la dichiarazione di Versailles, la bussola strategica e la comunicazione congiunta sulle carenze di investimenti nel settore della difesa, i leader dell'UE hanno chiesto di imprimere un'accelerazione ai lavori. In tale contesto, il Consiglio europeo:

- ha invitato ad adottare rapidamente lo strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni, strumento che mira a rispondere alle necessità più urgenti e critiche per quanto concerne i prodotti della difesa
- ha invitato a intensificare gli sforzi per facilitare e coordinare gli appalti congiunti, anche al fine di ricostituire le scorte alla luce del sostegno fornito all'Ucraina
- ha invitato a presentare rapidamente una proposta relativa a un programma europeo di investimenti nel settore della difesa
- ha invitato a imprimere un'ulteriore accelerazione all'attuazione dei progetti sulle infrastrutture di mobilità militare
- ha chiesto investimenti in abilitanti strategici, comprese la cibersicurezza e la connettività spaziale, e nella resilienza delle infrastrutture critiche
- ha chiesto una politica forte dell'UE in materia di ciberdifesa
- ha chiesto la rapida attuazione del pacchetto di strumenti dell'UE contro le minacce ibride, in modo da rafforzare la capacità dell'UE di contrastare le minacce e le campagne ibride in modo efficace

- ha chiesto il rafforzamento delle missioni nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) civile

I leader dell'UE hanno inoltre ribadito l'importanza del sostegno ai partner dell'UE, in particolare mediante strumenti quali lo strumento europeo per la pace (EPF) e le operazioni e missioni PSDC. Ricordando la dimensione globale dell'EPF, i leader dell'UE hanno accolto con favore l'accordo politico raggiunto in sede di Consiglio che ne garantisce la sostenibilità finanziaria.

Relazioni esterne - I leader dell'UE hanno tenuto una discussione strategica sulle relazioni transatlantiche e sui principali aspetti delle relazioni UE-USA.

Gli Stati Uniti sono il nostro principale partner strategico e alleato. Condividiamo legami profondi e strategici. Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, 15 dicembre 2022

I leader hanno inoltre discusso del vicinato meridionale dell'UE.

Schengen - Il Consiglio europeo ha proceduto a un dibattito politico sullo spazio Schengen e si è rallegrato dell'ingresso della Croazia nello spazio Schengen a decorrere dal 1^o gennaio 2023. In tale contesto, ha discusso anche dell'adesione a Schengen della Bulgaria e della Romania.

Status di paese candidato all'UE alla Bosnia-Erzegovina - I leader dell'UE hanno convenuto di concedere alla Bosnia-Erzegovina lo status di paese candidato all'UE, in linea con le conclusioni del Consiglio, del 13 dicembre 2022, sull'allargamento e il processo di stabilizzazione e di associazione. In linea con la raccomandazione della Commissione, la Bosnia-Erzegovina deve rafforzare lo Stato di diritto, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, la gestione della migrazione e i diritti fondamentali.

Violazioni dei diritti umani in Iran - Il Consiglio ha recentemente approvato nuove conclusioni sull'Iran, incentrate in particolare sull'inaccettabile repressione delle proteste in corso. A fronte dell'inasprimento della violenza e della situazione dei diritti umani, il Consiglio europeo condanna con fermezza le recenti condanne a morte pronunciate ed eseguite in tale contesto. Chiede alle autorità iraniane di porre immediatamente fine a tale pratica e di annullare senza indugio le recenti condanne.

Il 12 dicembre 2022 sono state adottate ulteriori misure restrittive nei confronti degli autori di queste gravi violazioni dei diritti umani e venti persone e un'entità sono state aggiunte all'elenco delle persone e delle entità legate alla morte di Mahsa Amini e alla violenta repressione delle proteste pacifiche.

I leader dell'UE hanno ribadito la richiesta alle autorità iraniane di porre fine all'ingiustificabile uso della forza nei confronti dei manifestanti pacifici, in particolare nei confronti delle donne.

Fiscalità internazionale - I leader dell'UE hanno ricordato la determinazione a fare in modo che il primo e il secondo pilastro del quadro fiscale dell'OCSE siano attuati, come concordato nell'ottobre 2021. In tale contesto, hanno invitato la Commissione europea a monitorare i negoziati in corso relativi alla convenzione multilaterale sul primo pilastro e, in mancanza di un accordo, a presentare una soluzione adeguata entro la fine del 2023.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Conclusioni del Consiglio europeo, 15 dicembre 2022

<https://www.consilium.europa.eu/media/60883/2022-12-15-euco-conclusions-it.pdf>

15 dicembre 2022 - I negoziatori del Consiglio e del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sul regolamento relativo ai prodotti macchina.

La normativa proposta trasforma la direttiva "macchine" del 2006 in un regolamento. La direttiva del 2006 è uno dei principali atti legislativi che disciplinano l'armonizzazione dei requisiti essenziali in termini di sicurezza e di tutela della salute applicabili alle macchine a livello dell'UE. Promuove la libera circolazione delle macchine all'interno del mercato unico e garantisce un elevato livello di sicurezza dei lavoratori e dei cittadini dell'UE.

La trasformazione della direttiva in regolamento costituirà il quadro giuridico direttamente applicabile in tutti gli Stati membri ed è chiaro per tutti gli operatori economici. Il regolamento contemplerà anche i nuovi rischi connessi alle tecnologie emergenti.

Prodotti macchina che presentano rischi elevati - Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno convenuto di dividere in due parti l'elenco delle macchine che presentano rischi elevati soggette alla valutazione obbligatoria della conformità da parte di terzi, come proposto dalla Commissione nell'allegato 1. Secondo

l'accordo, solo sei categorie di macchine saranno soggette a tale valutazione obbligatoria della conformità da parte di terzi. Per la maggior parte delle categorie di prodotti, la possibilità di un'autovalutazione della conformità da parte dei fabbricanti è stata così mantenuta e il coinvolgimento degli organismi di valutazione della conformità dipende dalla procedura di valutazione della conformità che i fabbricanti scelgono di applicare.

Dopo un'attenta valutazione e previa consultazione delle parti interessate, la Commissione europea potrà aggiornare tale elenco di prodotti, che devono essere valutati da un organismo di valutazione della conformità a causa della loro complessità e dei potenziali rischi che possono comportare. Ciò assicurerà un equilibrio tra la necessità di garantire il massimo livello di sicurezza e la necessità di evitare di imporre oneri sproporzionati all'industria dell'UE.

Documentazione digitale - Il regolamento trova un giusto equilibrio tra la documentazione digitale e la documentazione cartacea. Ciò significa che i legislatori hanno convenuto in linea di principio che:

- le istruzioni digitali saranno l'opzione predefinita
- le istruzioni cartacee rimarranno un'opzione al momento dell'acquisto per i clienti che non hanno accesso alla copia digitale
- le informazioni di base relative alla sicurezza dovranno essere fornite con ogni prodotto

Ambito di applicazione - Per garantire la certezza del diritto, i legislatori hanno deciso di chiarire l'ambito di applicazione e le definizioni proposte dalla Commissione europea. In particolare, hanno convenuto di non escludere i veicoli di piccole dimensioni utilizzati per il trasporto personale e i veicoli elettrici leggeri come gli scooter elettrici e le biciclette elettriche, in quanto sono ampiamente utilizzati e potrebbero essere potenzialmente pericolosi per i loro utilizzatori.

Prossime tappe - L'accordo provvisorio deve essere approvato dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Una volta completate le fasi formali dell'adozione, gli Stati membri disporranno di 42 mesi per applicare le norme del regolamento.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

15 dicembre 2022 - I presidenti del Parlamento, del Consiglio e della Commissione hanno firmato una dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2023 e il 2024.

La presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, il primo ministro ceco Petr Fiala, per il Consiglio dell'Unione europea, e la presidente della Commissione Ursula von der Leyen hanno firmato la dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2023 e il 2024, basandosi sui solidi progressi compiuti nell'ultimo anno.

La dichiarazione comune illustra una visione europea condivisa per un'Europa più forte e resiliente di fronte all'aggressione non provocata e brutale della Russia all'Ucraina e alle pesanti conseguenze della stessa, senza tuttavia dimenticare altri gravi problemi, quali la crisi climatica e le turbolenze in campo economico. L'Unione europea continuerà a stare al fianco dell'Ucraina e dei suoi cittadini, accelerando nel contempo la duplice transizione verde e digitale.

La dichiarazione comune illustra le principali proposte legislative che sono attualmente al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio o che saranno presentate dalla Commissione europea nel 2023. Impegna inoltre le tre istituzioni dell'UE a dare la massima priorità alle iniziative volte a realizzare il Green Deal europeo, conseguire la transizione digitale e potenziare la resilienza dell'UE, creando un'economia al servizio delle persone, rendendo l'Europa più forte nel mondo, promuovendo il nostro stile di vita europeo e tutelando la nostra democrazia e i nostri valori. Le tre istituzioni mirano ad avanzare quanto più possibile nella realizzazione delle iniziative incluse nella dichiarazione comune entro le prossime elezioni europee del 2024. Le istituzioni dell'UE, che accolgono inoltre con favore i risultati della Conferenza sul futuro dell'Europa, hanno ribadito il loro impegno a dare seguito alle proposte, ciascuna nell'ambito della rispettiva sfera di competenza. Molte proposte della conferenza sono già state riprese nel programma di lavoro della Commissione per il 2023.

Nonostante un anno difficile, i leader delle tre istituzioni hanno espresso compiacimento per i risultati conseguiti nel 2022. Tra questi si possono citare, in particolare, il sostegno umanitario, politico, finanziario e militare garantito all'Ucraina e al suo popolo, come pure le sanzioni senza precedenti adottate nei confronti della Russia, per esercitare pressioni economiche su tale paese e minarne le capacità militari. L'UE ha garantito agli ucraini l'accesso a posti di lavoro, alloggi, istruzione, formazione e assistenza sanitaria nell'ambito della prima attivazione in assoluto del meccanismo di protezione temporanea. Grazie all'adozione del piano REPowerEU, l'UE eliminerà gradualmente la dipendenza dell'Europa dall'energia fossile russa, rafforzando nel contempo le energie rinnovabili e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Allo stesso tempo, l'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza nell'ambito di NextGenerationEU favorisce una ripresa resiliente. Le tre istituzioni mantengono il loro impegno a trovare soluzioni comuni a livello dell'UE per affrontare la crisi legata al costo della vita che colpisce cittadini e imprese.

Sono stati concordati inoltre diversi interventi legislativi in una serie di ambiti prioritari già indicati nella dichiarazione comune del 2022, tra i quali le leggi di riferimento sui mercati digitali e i servizi digitali, su salari minimi equi, parità di genere nei consigli di amministrazione delle imprese e alcune proposte relative all'Unione della salute e al pacchetto "Pronti per il 55 %". L'inizio del 2022 è inoltre coinciso con i 20 anni dall'introduzione dell'euro e con l'inizio dell'anno europeo della gioventù.

Le tre istituzioni collaboreranno ora sulla base della dichiarazione in oggetto e del documento di lavoro che la accompagna, nel quale sono elencate 164 proposte legislative principali.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Dichiarazione comune

https://commission.europa.eu/publications/joint-declaration-legislative-priorities-2023-and-2024_en

Documento di lavoro

https://commission.europa.eu/publications/working-document-eus-legislative-priorities-2023-and-2024_en

Le priorità legislative dell'UE per il 2023 e il 2024

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/strategic-planning/joint-priorities-eu-institutions-2021-2024_it

19 dicembre 2022 - Il Consiglio ha adottato la decisione sulla notifica degli obblighi di compensazione previsti dal regime CORSIA (regime di compensazione e riduzione delle emissioni di carbonio del trasporto aereo internazionale), tesa a contribuire agli ambiziosi obiettivi globali di neutralità climatica.

Il regime CORSIA è un meccanismo globale per compensare le emissioni di CO₂ del trasporto aereo internazionale adottato nel 2018 dall'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO), al quale gli Stati membri dell'UE si sono impegnati a partecipare fin dalla fase pilota, iniziata nel gennaio 2021.

La decisione adottata consente agli Stati membri di adempiere al loro primo obbligo annuale di notificare agli operatori stabiliti nell'Unione i rispettivi obblighi di compensazione, in linea con gli impegni internazionali assunti in sede di ICAO.

Altri obblighi previsti dal regime CORSIA sono attuati nel diritto dell'UE mediante la revisione del sistema di scambio di quote di emissione (ETS) per il trasporto aereo, oggetto di un'altra proposta della Commissione. Il Consiglio e il Parlamento hanno recentemente raggiunto un accordo politico provvisorio in merito a tale fascicolo. Queste iniziative rientrano nel contesto della transizione verde e mirano a limitare l'impatto climatico del trasporto aereo internazionale.

La decisione sul regime CORSIA consentirà agli Stati membri di onorare i loro impegni internazionali e di adempiere ai loro obblighi di notifica conformemente alle norme stabilite dall'ICAO fino a quando nuove norme nel quadro della revisione dell'ETS per il trasporto aereo saranno adottate dai colegislatori e saranno recepite nel diritto degli Stati membri.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

19 dicembre 2022 – Il monitoraggio degli sviluppi dei mercati energetici, l'attuazione di misure per affrontare la crisi energetica e la gestione di eventuali nuove proposte di emergenza saranno tra le priorità della prossima presidenza svedese del Consiglio dell'Unione europea

La Presidenza - si legge nel programma di lavoro - è pronta ad agire in modo rapido e deciso per affrontare le sfide pressanti dell'attuale crisi energetica.

Ciò significa fornire all'UE gli strumenti per affrontare l'inverno del 2023/2024, ma anche le sfide degli anni successivi.

Il programma menziona anche la riforma della struttura del mercato dell'elettricità dell'UE, un tema sul quale gli Stati membri hanno espresso aspettative diverse. Mentre alcuni (ad esempio la Francia) vogliono una riforma radicale, altri (ad esempio i Paesi Bassi e la Germania) sono favorevoli a semplici aggiustamenti.

Stoccolma proseguirà anche il lavoro legislativo sui dossier energetici del pacchetto "Fit for 55", tuttora in corso.

Intende concludere i negoziati interistituzionali ("triloghi") sulle proposte di revisione della direttiva sulle energie rinnovabili (RED) e della direttiva sull'efficienza energetica (EED), facendo avanzare i lavori sulla proposta di revisione della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia (EPBD), sul pacchetto gas e sulla proposta di regolamento sulla riduzione delle emissioni di metano dal settore energetico.

Il clima

La presidenza svedese intende inoltre fare del cambiamento climatico una priorità, portando avanti i negoziati sulle parti rimanenti del pacchetto "Fit for 55" con un alto livello di ambizione nel Consiglio Ambiente.

Ciò potrebbe includere la revisione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS), se il Parlamento europeo e il Consiglio non riusciranno a raggiungere un accordo.

Stoccolma è inoltre interessata a compiere progressi sulla recente proposta legislativa per l'istituzione di un sistema di certificazione per la rimozione del carbonio e sulla revisione del regolamento sui gas fluorurati.

Entrambi i dossier legislativi sono attualmente in fase di negoziazione al Consiglio.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il programma di lavoro: [LINK](#)

<https://swedish-presidency.consilium.europa.eu/en/programme/programme-of-the-presidency/>

19 dicembre 2022 - I ministri dell'energia dell'UE hanno raggiunto un accordo politico su un regolamento del Consiglio che stabilisce un meccanismo di correzione del mercato per proteggere i cittadini e l'economia da prezzi eccessivamente elevati.

Il regolamento mira a limitare gli episodi di prezzi eccessivi del gas nell'UE che non riflettono i prezzi del mercato mondiale, garantendo al contempo la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e la stabilità dei mercati finanziari.

Attivazione e disattivazione

Il meccanismo di correzione del mercato si attiva automaticamente se si verifica il seguente "evento di correzione del mercato":

- Il prezzo del mese prima sul Title Transfer Facility (TTF) supera i 180€/MWh per tre giorni lavorativi;
- e
- il prezzo TTF del mese prima è superiore di 35 euro rispetto al prezzo di riferimento del GNL sui mercati globali per gli stessi tre giorni lavorativi.

Il meccanismo si applicherà a partire dal 15 febbraio 2023. L'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) monitorerà costantemente i mercati e, qualora dovesse constatare il verificarsi di un evento di correzione del mercato, pubblicherà un "avviso di correzione del mercato" sul proprio sito web.

Mentre il meccanismo è attivo, le transazioni relative ai futures sul gas naturale che rientrano nel campo di applicazione dell'MCM al di sopra del cosiddetto "limite dinamico di offerta" non potranno avere luogo. Il "limite di offerta dinamica" è il prezzo di riferimento del GNL sui mercati globali (basato su un paniere internazionale di hub di transazione del GNL) più 35 euro/MWh. Se il prezzo di riferimento del GNL è inferiore a 145 euro, il limite di offerta dinamica rimarrà pari alla somma di 145 euro e 35 euro.

Una volta attivato, il limite di offerta dinamica si applicherà per almeno 20 giorni lavorativi. Se il limite di offerta dinamica è inferiore a 180€/MWh per gli ultimi tre giorni lavorativi consecutivi, verrà automaticamente disattivato.

Il limite di offerta dinamico sarà inoltre disattivato automaticamente, in qualsiasi momento, se la Commissione europea dichiara un'emergenza regionale o dell'Unione in base al regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento, in particolare in una situazione in cui la fornitura di gas è insufficiente a soddisfare la domanda di gas ("razionamento").

In entrambi i casi, ACER pubblicherà una "nota di disattivazione" sul proprio sito web.

Meccanismo di sospensione

Il regolamento prevede un meccanismo di sospensione, qualora vengano individuati rischi per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, la stabilità finanziaria, i flussi di gas all'interno dell'UE o i rischi di aumento della domanda di gas.

La Commissione, l'ESMA e l'ACER monitoreranno e rivedranno costantemente il funzionamento del meccanismo di correzione del mercato a partire dal giorno dell'entrata in vigore del regolamento, il 1° febbraio 2023. In qualsiasi momento, quando tali rischi o perturbazioni del mercato si concretizzano, la Commissione adotterà una decisione di esecuzione per sospendere il meccanismo di correzione del mercato. Il meccanismo di correzione del mercato sarà sospeso, in particolare, se la domanda di gas aumenta del 15% in un mese o del 10% in due mesi, se le importazioni di GNL diminuiscono in modo significativo o se il volume degli scambi sul TTF diminuisce in modo significativo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La decisione di sospensione sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore il giorno successivo.

Contesto e prossimi passi

Il regolamento sarà ora formalmente adottato dal Consiglio con procedura scritta e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

Il regolamento entrerà in vigore il 15 febbraio 2023. Il regolamento è temporaneo e si applicherà per un anno.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

19 dicembre 2022 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia) - Il Consiglio ha raggiunto un accordo (orientamento generale) sulla proposta di monitorare e ridurre le emissioni di metano nel settore dell'energia.

Il testo è il primo del suo genere e rappresenta un contributo fondamentale all'azione per il clima, in quanto il metano è il secondo gas a effetto serra più importante dopo il biossido di carbonio.

La proposta introduce nuovi requisiti per i settori del petrolio, del gas e del carbone al fine di misurare, comunicare e verificare le emissioni di metano agli standard più elevati. I gestori dovranno documentare attentamente tutti i pozzi e le miniere, tracciarne le emissioni e adottare misure di mitigazione adeguate per prevenire e ridurre al minimo le emissioni di metano nelle loro operazioni.

L'orientamento generale chiarisce globalmente le disposizioni della proposta e tiene conto dei diversi tipi di infrastrutture come le piattaforme offshore, i gasdotti sotterranei o le reti di distribuzione. Consente inoltre di utilizzare vari dispositivi impiegati per misurare le emissioni e introduce flessibilità in specifiche circostanze nazionali o geologiche.

Settore del petrolio e del gas

I gestori dovranno misurare le emissioni di metano e redigere relazioni sulle stesse, che saranno controllate da verificatori indipendenti accreditati.

In base alle nuove norme, i gestori dovranno rilevare e riparare le fuoriuscite di metano. Dovranno inoltre effettuare indagini sulle fuoriuscite di metano in diversi tipi di infrastrutture a intervalli prestabiliti, utilizzando dispositivi con i limiti minimi proposti per il rilevamento delle fuoriuscite.

I gestori dovranno quindi riparare o sostituire tutti i componenti che presentano fuoriuscite al di sopra di determinati livelli immediatamente dopo il rilevamento ed entro cinque giorni per un primo tentativo e 30 giorni per una riparazione completa. I gestori si occuperanno in via prioritaria delle fuoriuscite più grandi. I

pozzi offshore di petrolio e gas di profondità superiore a 700 metri saranno esentati, in quanto le emissioni provenienti da tali profondità hanno un potenziale limitato di raggiungere l'atmosfera e la metodologia per misurare adeguatamente le emissioni provenienti da tali pozzi è insufficiente.

L'orientamento generale aumenta i limiti di rilevamento e le soglie di riparazione, al fine di aumentare l'efficienza nell'affrontare volumi significativi di fuoriuscite anziché un numero maggiore di piccole fuoriuscite che rappresentano quote di emissioni inferiori.

Le pratiche di rilascio e combustione in torcia, che rilasciano metano nell'atmosfera, saranno vietate tranne in circostanze eccezionali rigorosamente definite, come la costruzione, la riparazione, la dismissione, la sicurezza o il collaudo dei componenti. Il divieto si applicherà immediatamente all'entrata in vigore del regolamento. Nel caso in cui la sua attuazione non sia possibile a causa di ulteriori requisiti come la procedura di autorizzazione o qualora l'indisponibilità di apparecchiature provochi un ritardo eccezionale, l'attuazione del divieto può essere rinviata al massimo di due anni.

Anche i pozzi inattivi emettono metano. Gli Stati membri elaboreranno e pubblicheranno un inventario di tutti i pozzi inattivi, i pozzi tappati temporaneamente e i pozzi tappati permanentemente e abbandonati registrati. L'orientamento generale prevede un approccio più graduale per gli Stati membri con un numero molto elevato di pozzi (40 000 o più). Gli Stati membri elaboreranno piani di mitigazione per bonificare, risanare eappare permanentemente i pozzi inattivi e i pozzi tappati temporaneamente. I pozzi offshore situati a una profondità dell'acqua compresa tra 200 e 700 metri possono essere esentati in circostanze specifiche.

Settore del carbone

Nel settore del carbone gli Stati membri dovranno misurare e comunicare costantemente le emissioni di metano prodotte dalle miniere sotterranee in esercizio e dalle miniere a cielo aperto. Dovranno stilare un inventario pubblico delle miniere chiuse e abbandonate da 50 anni e misurarne le emissioni.

Saranno vietati la combustione in torcia a partire dal 1° gennaio 2025 e il rilascio nelle miniere di carbone che emettono oltre 5 tonnellate di metano per chilotonnellata di carbone estratto a partire dal 1° gennaio 2027 e nelle miniere che emettono oltre 3 tonnellate di metano per chilotonnellata di carbone estratto a partire dal 1° gennaio 2031.

Il rilascio e la combustione in torcia delle miniere chiuse e abbandonate saranno vietati a partire dal 1° gennaio 2030.

Emissioni di metano al di fuori dell'UE

Saranno tracciate anche le emissioni di metano delle importazioni di energia dell'UE. Le nuove norme proporranno strumenti di monitoraggio globali che aumenteranno la trasparenza delle emissioni di metano derivanti dalle importazioni di petrolio, gas e carbone nell'UE, il che consentirà alla Commissione di prendere in considerazione ulteriori azioni in futuro. La creazione di due strumenti mostrerà le prestazioni e gli sforzi compiuti dai paesi e dalle imprese energetiche in tutto il mondo per ridurre le loro emissioni di metano.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Orientamento generale del Consiglio sul regolamento sulle emissioni di metano

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16043-2022-INIT/it/pdf>

Proposta della Commissione relativa al regolamento sulle emissioni di metano

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2021%3A805%3AFIN&qid=1639665806476>

19 dicembre 2022 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia) - Il Consiglio ha raggiunto un accordo (orientamento generale) su modifiche mirate della direttiva sulle energie rinnovabili, proposte nell'ambito del piano REPowerEU.

Gli Stati membri stabiliranno zone di riferimento dedicate per le energie rinnovabili, con procedure autorizzative abbreviate e semplificate nelle zone con minori rischi ambientali.

Il Consiglio ha confermato l'obiettivo di una quota di energia da fonti rinnovabili pari ad almeno il 40% nel 2030 nel consumo finale lordo dell'Unione, come stabilito nel suo orientamento generale sulla revisione della direttiva sulle energie rinnovabili, adottato nel giugno 2022. La proposta della Commissione relativa a REPowerEU prevedeva di portare l'obiettivo ad almeno il 45% nel 2030. L'obiettivo attuale della direttiva del 2018 sulle energie rinnovabili è del 32,5% nel 2030.

Il Consiglio ha convenuto che gli Stati membri individueranno le zone necessarie per i contributi nazionali all'obiettivo di energia rinnovabile per il 2030 entro 18 mesi dall'entrata in vigore della direttiva. Gli Stati membri adotteranno uno o più piani che designeranno zone di riferimento per le energie rinnovabili entro 30 mesi dall'entrata in vigore della direttiva.

Le zone di riferimento per le energie rinnovabili riguarderebbero zone terrestri, marine o delle acque interne e sarebbero scelte in quanto si tratta di aree particolarmente adatte a specifiche tecnologie per le energie rinnovabili e che presentano minori rischi per l'ambiente. Ad esempio, le zone protette dovrebbero essere evitate.

Nei loro piani di designazione delle zone di riferimento per le energie rinnovabili, gli Stati membri adotterebbero anche misure di mitigazione volte a contrastare i potenziali effetti negativi sull'ambiente delle attività di sviluppo dei progetti ubicati in ciascuna zona di riferimento. L'insieme dei piani sarebbe quindi oggetto di una valutazione d'impatto ambientale semplificata, anziché di una valutazione per ciascun progetto, come avviene di solito.

Le zone di riferimento per le energie rinnovabili limiterebbero inoltre i motivi di obiezione giuridica ai nuovi impianti, che sarebbero ritenuti di interesse pubblico prevalente.

Il Consiglio ha concordato un termine più breve di sei mesi per le zone già designate come idonee per una diffusione accelerata delle energie rinnovabili, se, tra l'altro, non fanno parte della rete Natura 2000 e sono state sottoposte a una valutazione ambientale.

Gli Stati membri hanno convenuto di essere autorizzati a escludere gli impianti di combustione a biomassa e le centrali idroelettriche dalla designazione di zone di riferimento per le energie rinnovabili, a causa delle loro specificità.

Per quanto riguarda le zone di riferimento per le energie rinnovabili, il Consiglio ha convenuto che le procedure autorizzative non dovrebbero richiedere più di un anno per i progetti in materia di energie rinnovabili e due anni per i progetti in materia di energie rinnovabili offshore. In circostanze straordinarie debitamente giustificate, il periodo può essere prorogato di sei mesi al massimo.

Per la revisione della potenza degli impianti e per i nuovi impianti di potenza elettrica inferiore a 150 kW, gli impianti di stoccaggio dell'energia co-ubicati e la loro connessione alla rete, le procedure dovrebbero essere limitate a sei mesi (un anno per i progetti nel settore dell'energia eolica offshore).

In circostanze straordinarie debitamente giustificate, ad esempio ragioni prioritarie per la sicurezza, il periodo può essere prorogato di tre mesi al massimo.

Per le aree al di fuori delle zone di riferimento, le procedure autorizzative non dovrebbero superare i due anni (tre anni per i progetti di energie rinnovabili offshore).

In circostanze straordinarie debitamente giustificate, il periodo può essere prorogato di sei mesi al massimo.

Per la revisione della potenza degli impianti e per i nuovi impianti di potenza elettrica inferiore a 150 kW, gli impianti di stoccaggio dell'energia co-ubicati e la loro connessione alla rete, le procedure non dovrebbero richiedere più di un anno (due anni per i progetti nel settore dell'energia eolica offshore).

In circostanze straordinarie debitamente giustificate, il periodo può essere prorogato di tre mesi al massimo.

Il Consiglio ha convenuto che il tempo durante il quale gli impianti, le loro connessioni alla rete e la relativa infrastruttura di rete necessaria sono costruiti o sottoposti a revisione della potenza non dovrebbe essere conteggiato entro tali termini.

Per le apparecchiature per l'energia solare, gli Stati membri hanno convenuto che la procedura autorizzativa non supererà i tre mesi.

Gli Stati membri possono prevedere che la mancata risposta entro i termini stabiliti possa essere considerata un accordo tacito sulle fasi intermedie, ma i permessi richiederebbero una decisione finale esplicita sull'esito della procedura.

Gli Stati membri hanno inoltre convenuto che, al fine di facilitare l'integrazione delle energie rinnovabili nelle reti di distribuzione e trasmissione, l'esame o la valutazione dell'impatto ambientale per il potenziamento della rete dovrebbero essere limitati ai potenziali impatti derivanti dalla modifica all'infrastruttura di rete.

L'orientamento generale definisce la posizione del Consiglio in vista dei negoziati con il Parlamento europeo.

Le due istituzioni potranno ora tener conto delle loro posizioni sulla proposta REPowerEU nei negoziati in corso sulla direttiva sulle energie rinnovabili.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Proposta della Commissione relativa a una direttiva su REPowerEU

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2022%3A222%3AFIN&qid=1653033811900>

Comunicazione REPowerEU

https://energy.ec.europa.eu/communication-repowereu-plan-com2022230_en

20 dicembre 2022 - Aiuti di Stato: la Commissione approva le modifiche apportate a un regime italiano che comprendono un aumento del bilancio fino a 23 miliardi di € per sostenere le imprese nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina

La Commissione europea ha constatato che le modifiche apportate a un regime di garanzia italiano esistente, che comprendono un aumento del bilancio fino a 23 miliardi di €, per sostenere le imprese nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina sono conformi al quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato adottato dalla Commissione il 23 marzo 2022 e successivamente modificato il 20 luglio 2022 e il 28 ottobre 2022. Il bilancio complessivo della misura non supera i 33 miliardi di €.

La misura dello Stato italiano

La Commissione ha approvato, nell'ambito del quadro temporaneo di crisi, le modifiche apportate un regime di garanzia italiano esistente a sostegno delle imprese nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina. La Commissione aveva approvato il regime originario il 19 luglio 2022 (SA.103286).

L'Italia ha notificato, tra l'altro, le seguenti modifiche al regime esistente:

- i. un aumento del bilancio fino a 23 miliardi di €;
- ii. l'introduzione di una misura che prevede aiuti di importo limitato fino a 7 milioni di € per coprire i premi di garanzia a determinate condizioni;
- iii. la proroga al 31 dicembre 2023 del periodo per il quale può essere concesso l'aiuto;
- iv. l'introduzione della possibilità, per le imprese a forte consumo di energia, di ottenere garanzie per coprire il fabbisogno di liquidità per un periodo di 12 mesi per le piccole e medie imprese ("PMI") o di 6 mesi per le grandi imprese, a decorrere dalla concessione dell'aiuto e con la possibilità di utilizzare autocertificazioni;
- v. l'introduzione della possibilità di aumentare l'importo del prestito per rispondere alla necessità di fornire garanzie finanziarie per le attività di negoziazione sui mercati dell'energia, sulla base di autocertificazioni da parte dei beneficiari.

La Commissione ha constatato che il regime italiano, così come è stato modificato, continua a essere in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi. In particolare, per le garanzie i) la scadenza dei prestiti non può superare gli otto anni e ii) i tassi di interesse annuali sui prestiti rispettano i livelli minimi stabiliti nel quadro temporaneo di crisi (modulati in modo da rispecchiare la copertura della garanzia e la durata dei prestiti garantiti). Per quanto riguarda gli aiuti di importo limitato, essi non supereranno il massimale di 250 000 € per beneficiario nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, di 300 000 € per beneficiario nei settori della pesca e dell'acquacoltura o di 2 milioni di € per beneficiario in tutti gli altri settori. Infine, il sostegno sarà concesso entro il 31 dicembre 2023.

La Commissione ha constatato che il regime italiano modificato rimane necessario, adeguato e proporzionato per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro conformemente all'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), TFUE e alle condizioni stabilite nel quadro temporaneo, come modificato il 28 ottobre 2022.

Su queste basi la Commissione ha approvato le modifiche in quanto conformi alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.104722 nel registro degli aiuti di Stato nel sito web della Commissione dedicato alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=3

20 dicembre 2022 - Dichiarazione dell'Eurogruppo sul documento programmatico di bilancio aggiornato dell'Italia

L'Eurogruppo accoglie con favore la presentazione del documento programmatico di bilancio aggiornato per il 2023 dell'Italia, avvenuta il 24 novembre, e il parere della Commissione emesso il 14 dicembre 2022.

Si ricorda che le indicazioni di bilancio per il 2023 contenute nelle raccomandazioni del Consiglio del 12 luglio 2022 distinguevano tra Stati membri con livelli di debito elevati e quelli con livelli di debito medio-bassi, a seconda della loro situazione fiscale ed economica: gli Stati membri con alti livelli di debito dovrebbero perseguire una politica fiscale prudente, in particolare limitando la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale.

Secondo la valutazione della Commissione, il documento programmatico di bilancio dell'Italia è in linea con gli orientamenti di bilancio per il 2023 contenuti nella raccomandazione del Consiglio all'Italia.

L'Eurogruppo concorda con la valutazione della Commissione e in particolare accoglie con favore il fatto che il piano miri a preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale nel 2023. Gli investimenti saranno sostenuti anche attraverso lo strumento di ripresa e resilienza.

L'Eurogruppo riconosce la necessità di accelerare le riforme fiscali e strutturali, che rafforzerebbero la crescita potenziale, la competitività e la sostenibilità del debito.

Nel 2023, per l'Italia e per tutti gli Stati membri dell'area dell'euro, l'Eurogruppo esaminerà le misure di bilancio per mitigare l'impatto degli alti prezzi dell'energia, come indicato nella dichiarazione sui documenti programmatici di bilancio del 5 dicembre 2022.

L'Eurogruppo continuerà a monitorare da vicino gli sviluppi economici nell'area dell'euro e si impegna a rafforzare ulteriormente il coordinamento delle politiche, al fine di fornire una risposta politica determinata e agile.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>